

RELAZIONI E BILANCIO

**2011**



Si meliora dies, ut vina, poemata reddit, scire velim, chartis pretium quotus arroget annus. scriptor abhinc annos centum qui decidit, inter perfectos veteresque referri debet an inter vilis atque novos? Excludat iurgia finis, "Est vetus atque probus, centum qui perficit annos." Quid, qui deperit minor uno mense vel anno, inter quos referendus erit? Veteresne poetas, an quos et praesens et postera respuat aetas?

"Iste quidem veteres inter ponetur honeste, qui vel mense brevi vel toto est iunior anno." Utor permissio, caudaeque pilos ut equinae paulatim vello unum, demo etiam unum, dum cadat elusus ratione ruentis acervi, qui redit in fastos et virtutem aestimat annis miraturque nihil nisi quod Libitina sacravit. Ennius et sapines et fortis et alter Homerus, ut critici dicunt, leviter curare videtur, quo promissa cadant et somnia Pythagorea. Naevius in manibus non est et mentibus haeret paene recens? Adeo sanctum est vetus omne poema. ambigitur quotiens, uter utro sit prior, aufert Pacuvius docti famam senis Accius alti, dicitur Afrani toga convenisse Menandro, Plautus ad exemplar Siculi properare Epicharmi, vincere Caecilius gravitate, Terentius arte. Hos ediscit et hos arto stipata theatro spectat Roma potens; habet hos numeratque poetas ad nostrum tempus Livi scriptoris ab aevo. Interdum volgus rectum videt, est ubi peccat. Si veteres ita miratur laudatque poetas, ut nihil anteferat, nihil illis comparet, errat. Si quaedam nimis antiquae, si peraeque dure dicere credit eos, ignave multa fatetur, et sapit et mecum facit et lova iudicat aequo.

Non equidem insector delendave carmina Livi esse reor, memini quae plagosum mihi parvo Orbilium dictare; sed emendata videri pulchraque et exactis minimum distantia miror. Inter quae verbum emicuit si forte decorum, et si versus paulo concinnior unus et alter, iniuste totum ducit venditque poema.

"Iste quidem veteres inter ponetur honeste, qui vel mense brevi vel toto est iunior anno." Utor permissio, caudaeque pilos ut equinae paulatim vello unum, demo etiam unum, dum cadat elusus ratione ruentis acervi, qui redit in fastos et virtutem aestimat annis miraturque nihil nisi quod Libitina sacravit. Ennius et sapines et fortis et alter Homerus, ut critici dicunt, leviter curare videtur, quo promissa cadant et somnia Pythagorea. Naevius in manibus non est et mentibus haeret paene recens? Adeo sanctum est vetus omne poema. ambigitur quotiens, uter utro sit prior, aufert Pacuvius docti famam senis Accius alti, dicitur Afrani toga convenisse Menandro, Plautus ad exemplar Siculi properare Epicharmi, vincere Caecilius gravitate, Terentius arte. Hos ediscit et hos arto stipata theatro spectat Roma potens; habet hos numeratque poetas ad nostrum tempus Livi scriptoris ab aevo.

Interdum volgus rectum videt, est ubi peccat. Si veteres ita miratur laudatque poetas, ut nihil anteferat, nihil illis comparet, errat. Si quaedam nimis antiquae, si peraeque dure dicere credit eos, ignave multa fatetur, et sapit et mecum facit et lova iudicat aequo.

Non equidem insector delendave carmina Livi esse reor, memini quae plagosum mihi parvo Orbilium dictare; sed emendata videri pulchraque et exactis minimum distantia miror. Inter quae verbum emicuit si forte decorum, et si versus paulo concinnior unus et alter, iniuste totum ducit venditque poema.

**Il Presidente**

Mario Rossi

**L' Amministratore Delegato**

Luca Bianchi



ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 27.04.2012

<b>ORGANI SOCIALI</b>	<b>6</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE 2011</b>	<b>7</b>
<b>BILANCIO AL 31.12.2011</b>	<b>13</b>
Stato Patrimoniale	
Conto Economico	
Rendiconto Finanziario	
Patrimonio Netto	
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>22</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>103</b>
<b>RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE</b>	<b>106</b>
<b>ALTRE INFORMAZIONI</b>	<b>109</b>
Estratto delle delibere dell'Assemblea	

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### **PRESIDENTE**

Guido Rosa

### **VICE PRESIDENTE**

Giovanni Luca Soma

### **AMMINISTRATORE DELEGATO**

Thierry Le Marre

### **CONSIGLIERI**

Didier Hauguel

Giovanni Ortolani

Patrick Gelin

Laurence Tastets

### **SEGRETARIO**

Daniele Fiorelli

## COLLEGIO SINDACALE

### **PRESIDENTE**

Guido Croci

### **SINDACI EFFETTIVI**

Serenella Rossano

Fabio Venegoni



Signori Azionisti,

a complemento del Bilancio d'Esercizio Annuale della Vostra Società, Vi presentiamo qui di seguito alcune considerazioni relative al contesto economico, ai risultati commerciali e ai principali eventi di gestione dell'esercizio 2011.

### **Il contesto economico**

L'economia italiana, dopo un anno 2010 caratterizzato dal ritorno a una crescita contenuta dell'1,1%, è stata messa a dura prova dalla sfiducia degli investitori circa il debito pubblico europeo, cosa che ha indotto la classe politica dirigente, nel frattempo rinnovata, a porre in atto successivi piani di austerità, con il conseguente indebolimento delle dinamiche di crescita (solo un +0,2% nel 2011, con la prospettiva di un ritorno a una recessione di -1,3% nel 2012). Il tasso di disoccupazione, sempre a un livello elevato (nell'ordine del 10% se si considerano anche i dati della Cassa Integrazione), ha ripreso ad aumentare leggermente, a fronte ormai di una regressione dei consumi delle famiglie, in stallo da parecchi trimestri.

In un simile contesto, il mercato italiano del Credito al Consumo ha conosciuto un nuovo anno di calo (-2,2% rispetto all'esercizio 2010, valore che si aggiunge ai -5,3% e -11,3% già registrati nei due anni precedenti; in totale, la perdita complessiva sugli ultimi anni ammonta quindi al 18%).

Salvo i Prestiti Personali, in crescita del 4,1%, e gli impieghi revolving (stabili), questa flessione ha coinvolto tutti i segmenti del mercato, con particolare riguardo per i Prestiti Finalizzati POS (-5,8%) e i Prestiti Auto (-9,9%).

Il livello del rischio rilevato sul mercato permane alto, come dimostra l'evoluzione della quota degli impieghi con più di 180 giorni di ritardo nelle dichiarazioni presso Assofin (6,26% a fine dicembre 2011, un dato identico a quello di fine dicembre 2010, da confrontarsi con il 5,71% di fine 2009 e il 3,57% di fine 2008).

Sul piano normativo, il 2011 è stato caratterizzato soprattutto dall'applicazione in data 1 giugno 2011 delle principali disposizioni della Legge 141/2010 che ha recepito, in modo abbastanza estensivo, il contenuto della Direttiva Europea 2008/48 sul Credito al Consumo, con impatti significativi sui contratti e i processi di vendita, nonché conseguenti aumenti dei costi operativi e, in taluni casi, riduzione dei ricavi.

### **L'attività commerciale di Fidelity**

La produzione 2011 della Società si è attestata a 1.022 Euro milioni, in diminuzione del 24% rispetto al 2010.

Questo nuovo calo importante (dopo quello del 38% nel 2010) è il risultato congiunto di tre fenomeni:

- la flessione generale del mercato, di cui sopra (-2,2%), particolarmente evidente nel caso di Fidelity per via della sua forte presenza nel settore dei finanziamenti auto;
- l'effetto differito della riduzione del 34% del portafoglio di partner convenzionati, seguita ai problemi regolamentari del 2009/2010, sapendo che questa diminuzione dell'attività commerciale non è stata ancora totalmente recuperata;
- i profondi cambiamenti dovuti al piano di ristrutturazione "Fenice" - e al piano sociale a esso connesso - che, secondo la strategia definita alla fine del 2010, è stato messo in atto nel corso dell'esercizio onde ridurre la base di costi.

Tale ristrutturazione la cui realizzazione si è compiuta in un arco temporale tra marzo e luglio 2011 (per quanto attiene ai negoziati con le parti sociali) e tra settembre e novembre 2011 (per quanto riguarda la messa in atto dei cambiamenti operativi), si è tradotta in una riduzione significativa degli effettivi (-151 risorse, con un organico passato da 707 a 556 persone tra l'inizio e la fine dell'esercizio), nonché del numero dei punti vendita (riorganizzazione della rete diretta in 12 Entità Territoriali con chiusura concomitante di 19 filiali e 12 punti credito).

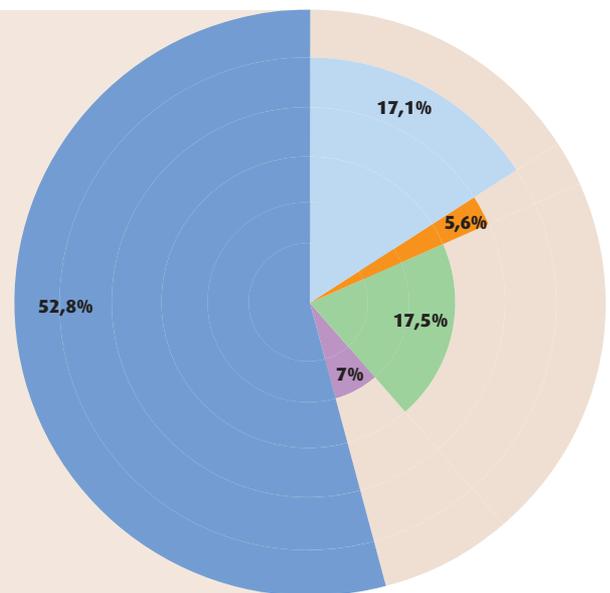
In ogni caso, l'intero processo di ristrutturazione è stato completato prima della fine dell'anno e, oltre alla riduzione dei costi, dovrebbe comportare sin dai primi mesi del 2012 un miglioramento generale del funzionamento della Società e del servizio alla clientela.

In sintesi, i diversi fenomeni di cui si è detto hanno compromesso i rendimenti di tutti i settori, con flessioni che vanno da -9,4% per i Prestiti Personali, a -17,7% per il Revolving, -18,2% per il Car Finance (risultato comunque positivo vista la situazione del mercato), -19,8% per il CQS e -42,6% per il segmento POS (penalizzato dal fallimento in corso d'esercizio di un partner importante).

## PRODUZIONE 2011

Suddivisione della produzione 2011 per settore

<b>52,8%</b>	CAR
<b>17,1%</b>	POS
<b>5,6%</b>	PRESTITI PERSONALI
<b>17,5%</b>	CESSIONE DEL QUINTO
<b>7%</b>	CARTE/REVOLVING



In questo contesto deteriorato, la quota di mercato di Fidelity ha continuato a ridursi, tanto in termini di produzione (2,0% alla fine del 2011 contro il 2,6% a fine 2010) quanto in termini di impieghi (3,3% contro il 4,0%).

### L'andamento della gestione

L'esercizio si è concluso con una perdita di 175.275.428 Euro, che vi proponiamo di coprire interamente mediante l'utilizzazione, fino a concorrenza, della *Riserva sovrapprezzo azioni* e delle *Altre Riserve disponibili* per la parte eccedente.

Tale perdita è il risultato di una diminuzione dei ricavi (in effetti, gli impieghi di credito si riducono del 20% a seguito della debolezza della produzione), di spese generali particolarmente elevate per via dei costi di ristrutturazione, e di un costo del rischio ancora alto, benché in diminuzione rispetto al 2010.

In effetti, oltre al forte costo del rischio derivante dal modello di accantonamento per la parte principale dell'attività (insieme di crediti divenuti insoluti e statistiche di recupero), è apparso necessario coprire rischi eccezionali, in modo particolare quelli legati al fallimento del mobilificio Aiazzo, nonché quelli relativi ai portafogli CQS gestiti dalle società 106 attualmente in difficoltà. Il margine di intermediazione si attesta su 145,6 Euro milioni, in diminuzione del 27% rispetto al 2010, a causa di una flessione in media degli impieghi del 22% (4.073 Euro milioni contro 5.224 Euro milioni) e di un abbassamento del rendimento medio del portafoglio di circa lo 0,2%. Il primo fattore è direttamente connesso alla riduzione della produzione di cui già si è detto, con nuovi prestiti che non compensano gli impieghi che si ammortizzano. Il secondo si spiega con il cambiamento progressivo del business mix, segnato da un peso crescente delle attività più sicure (CQS, Auto) e da una diminuzione conseguente di quelle tradizionalmente più a rischio (Prestiti Personali, Revolving).

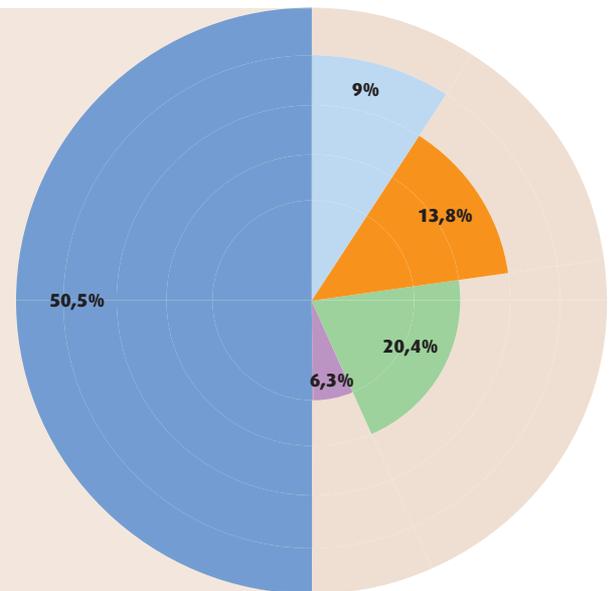
Le spese amministrative, nell'ordine di 113,2 Euro milioni, registrano un aumento importante del 21%, risultato dei costi eccezionali legati alla ristrutturazione e al piano sociale (26,6 Euro milioni), integralmente assunti nell'esercizio 2011. A seguito delle azioni intraprese, gli effettivi sono in forte riduzione (556 risorse a fine 2011 - di cui 370 in sede e 186 nella rete - contro le 707 a fine 2010).

Pur rimanendo elevato (267 Euro milioni), il costo del rischio è stato caratterizzato da una sensibile flessione del -28% rispetto al 2010; salvo la soluzione di alcune controversie eccezionali e il proseguimento del rafforzamento del modello di accantonamento, onde meglio riflettere il livello medio del rischio del ciclo economico, si osserva una significativa caduta del rischio di base, che rappresenta solo la metà circa del totale.

## IMPIEGHI 2011

Dettaglio degli impieghi a dicembre 2011 per settore di mercato

<b>50,5%</b>	CAR
<b>9%</b>	POS
<b>13,8%</b>	PRESTITI PERSONALI
<b>20,4%</b>	CESSIONE DEL QUINTO
<b>6,3%</b>	CARTE/REVOLVING



Ancora quest'anno, il goodwill di 21,4 Euro milioni registrato nel 2005 in occasione dell'acquisizione del ramo d'azienda di Finagen è stato sottoposto a un test di *impairment* le cui conclusioni hanno segnalato che non era necessario procedere a una qualsiasi svalutazione per perdita di valore.

### Le politiche di gestione dei rischi finanziari

Globalmente, tutti i rischi identificati, descritti nella sezione 3 della Parte D dell'Allegato al Bilancio d'Esercizio, sono coperti da un capitale netto che, tenuto conto dell'aumento realizzato alla fine dell'esercizio (150 Euro milioni in riserva Tier One e 100 Euro milioni di prestiti subordinato Tier Two) per compensare le perdite accumulate, ammonta alla fine del 2011, ai sensi della Vigilanza prudenziale, a 254,9 Euro milioni (al netto del risultato d'esercizio), con una ratio globale del 10,84% e una ratio Core Tier One del 8,35%.

### Altre informazioni

Nella Nota Integrativa sono descritti i rapporti in essere con le società del Gruppo Société Générale, trattati alle condizioni di mercato.

Tra dette società, segnaliamo Société Générale Mutui Italia SpA, partecipata da Fidelity per una quota pari al 49,9%, che gestisce un portafoglio di crediti ipotecari di circa 94 Euro milioni a fine 2011, composto per quasi l'80% da prestiti di consolidamento e per il 20% da prestiti destinati all'accessione alla proprietà. Da rilevarsi che è stato deciso a febbraio 2012 di ridurre fortemente la produzione, in attesa di una decisione degli azionisti circa il futuro dell'attività e della Società.

Alla chiusura d'esercizio, Fidelity non possiede alcuna propria azione o di Società dalle quali è controllata (e lo stesso dicasi per l'insieme dell'esercizio).

Per la valutazione dei rischi detti di "Primo Pilastro" secondo le disposizioni comunemente chiamate Basilea II, Fidelity è stata autorizzata dall'Autorità di Vigilanza ad utilizzare i metodi avanzati IRBA e AMA, su base individuale, dal 1° gennaio 2008; l'utilizzo di questi metodi ha ricevuto definitiva con-

ferma in seguito all'ultima missione di controllo dell'Istituto di Vigilanza.

### Prospettive di gestione

A dispetto di un contesto di mercato che si annuncia ancora difficile e di una base di ricavi che dovrebbe continuare a impoverirsi per effetto continuo dell'ammortamento del portafoglio, la Società prevede un miglioramento significativo della sua situazione nell'esercizio 2012:

- conclusasi ormai la riorganizzazione, le équipes sono mobilitate per rilanciare sensibilmente la crescita della produzione, nel rispetto della qualità di quest'ultima. Le indicazioni dei primi mesi del 2012 sono in questo senso molto incoraggianti, con particolare riguardo ai volumi del segmento Prestiti Finalizzati - Car Finance. La Società dovrebbe, soprattutto, poter trarre profitto, in questa fase di riconquista del mercato, dalla liquidità fornita dal Gruppo Société Générale e da nuovi prodotti (*floor plan*, *leasing*), in modo da posizionarsi con un ruolo proattivo presso i grandi gruppi concessionari, pur nella tutela dei margini;
- sempre a seguito della riorganizzazione e della conseguente riduzione degli effettivi, le spese generali dovrebbero far registrare una forte contrazione, tanto più che sono previsti diversi programmi di tagli supplementari;
- infine, la Società dovrebbe nuovamente beneficiare di una sensibile diminuzione del costo del rischio, capitalizzando sul miglioramento delle procedure di accettazione dei crediti, praticato a partire dai *vintages di produzione* 2010.



Le ipotesi in questione sono state considerate in sede di budgeting 2012 e nelle proiezioni per gli anni successivi, licenziati dalla Società e validati dalla Capo-Gruppo. Inoltre, proprio per assicurare la prospettiva di continuità aziendale, considerate le perdite accumulate negli esercizi ed i risultati previsti per gli anni seguenti, gli Azionisti hanno rafforzato i presidi patrimoniali di Fidelity con un versamento di 150 Euro milioni a Riserve e di 100 Euro milioni sotto forma di prestito subordinato.

In considerazione di quanto sopra riportato gli Amministratori ritengono appropriato il presupposto della continuità aziendale utilizzato nella predisposizione del presente bilancio.

Nel ringraziare il personale per gli sforzi compiuti, esprimiamo la nostra piena fiducia nel fatto che tale dinamica di gestione permetterà a Fidelity di ritornare progressivamente all'equilibrio d'esercizio, assicurando all'azienda un futuro sviluppo, profittevole e duraturo.

### Il Consiglio di Amministrazione





**STATO PATRIMONIALE****ATTIVO**

	2011	2010
10. CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	6.925	13.044
20. ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	86.200	12.888
60. CREDITI	4.073.232.766	5.224.273.328
- di cui per carte di credito	227.251.926	
70. DERIVATI DI COPERTURA	435.628	2.573.172
80. ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	55.558.332	76.844.329
90. PARTECIPAZIONI	5.885.000	5.885.000
100. ATTIVITA' MATERIALI	4.248.520	4.787.322
110. ATTIVITA' IMMATERIALI	30.922.117	31.460.913
120. ATTIVITA' FISCALI:	243.846.501	269.325.374
a) correnti	17.891.947	19.144.330
b) anticipate	225.954.554	250.181.044
140. ALTRE ATTIVITA'	103.568.376	27.588.221
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>4.517.790.365</b>	<b>5.642.763.591</b>

**PASSIVO E PATRIMONIO NETTO**

	2011		2010	
10. DEBITI		4.072.112.596		5.146.596.170
- di cui per carte di credito	179.669.726			
30. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE		51.043		35.715
50. DERIVATI DI COPERTURA		61.662.263		91.494.847
70. PASSIVITA' FISCALI:		17.001.030		33.094.421
a) correnti	13.736.781		30.290.469	
b) differite	3.264.249		2.803.952	
90. ALTRE PASSIVITA'		76.379.364		58.831.547
- di cui per carte di credito	31.223.712			
100. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE		3.251.735		3.757.588
110. FONDI PER RISCHI E ONERI:		18.368.310		14.713.851
b) Altri fondi	18.368.310		14.713.851	
120. CAPITALE		130.000.000		130.000.000
- di cui per carte di credito	42.872.023			
150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE		144.064.317		337.336.069
160. RISERVE		170.175.135		20.175.135
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		(175.275.428)		(193.271.752)
- di cui per carte di credito	(26.513.535)			
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>4.517.790.364</b>		<b>5.642.763.591</b>

**CONTO ECONOMICO**

	2011	2010
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	329.132.320	413.623.992
- di cui per carte di credito	37.591.075	
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(151.380.142)	(186.399.023)
- di cui per carte di credito	(8.264.489)	
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>177.752.178</b>	<b>227.224.969</b>
30. COMMISSIONI ATTIVE	50.870.611	77.484.451
- di cui per carte di credito	3.455.752	
40. COMMISSIONI PASSIVE	(84.213.318)	(102.778.399)
- di cui per carte di credito	(922.502)	
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>(33.342.707)</b>	<b>(25.293.948)</b>
60. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	256.678	52.340
70. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	994.616	(2.236.105)
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>145.660.764</b>	<b>199.747.256</b>
100. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(267.016.079)	(372.605.073)
a) attività finanziarie	(257.979.823)	(372.306.475)
- di cui per carte di credito	(47.908.009)	
b) altre operazioni finanziarie	(9.036.256)	(298.598)
110. SPESE AMMINISTRATIVE:	(113.193.558)	(92.288.356)
a) spese per il personale	(58.976.865)	(39.418.681)
b) altre spese amministrative	(54.216.692)	(52.869.675)
- di cui per carte di credito	(9.397.306)	
120. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(1.502.397)	(1.782.425)
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(2.263.587)	(1.938.889)
150. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(6.124.416)	(5.441.244)
160. ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	12.479.147	23.466.215
- di cui per carte di credito	(1.068.055)	
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>(231.960.125)</b>	<b>(250.842.516)</b>
170. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI		(1.600.000)
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(231.960.125)</b>	<b>(252.442.516)</b>
190. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	56.684.697	59.170.763
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(175.275.428)</b>	<b>(193.271.752)</b>
- di cui per carte di credito	(26.513.535)	
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>(175.275.428)</b>	<b>(193.271.752)</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI**

<b>VOCI</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(175.275)	(193.272)
110. Totale altre componenti reddituali		
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(175.275)</b>	<b>(193.272)</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI**

Dati in €/ .000

	IMPORTO	
	2011	2010
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>90.114</b>	<b>96.712</b>
- interessi attivi incassati (+)	361.209	440.936
- interessi passivi pagati (-)	- 190.771	- 218.675
- proventi da OICR (+)		
- commissioni nette (+/-)	- 2.093	16.254
- spese per il personale (-)	- 59.961	- 40.920
- altri costi (-)	- 80.392	- 79.067
- altri ricavi (+)	4.978	6.339
- imposte e tasse (-)	57.145	- 28.154
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>740.064</b>	<b>635.659</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- credito verso banche		
- crediti verso enti finanziari	- 26.709	47.027
- crediti verso la clientela	790.051	552.642
- altre attività	- 23.278	35.991
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>- 1.085.550</b>	<b>- 715.234</b>
- debiti verso banche	- 630.550	- 681.000
- debiti verso enti finanziari	- 455.000	- 15.000
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività		- 19.234
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	<b>- 255.372</b>	<b>17.137</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		
- vendita/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>- 2.688</b>	<b>- 3.310</b>
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	- 3.227	- 2.883
- acquisti di attività immateriali	539	- 426
- acquisti di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	<b>- 2.688</b>	<b>- 3.310</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- conferimenti/rimborsi di patrimonio destinato		
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	150.000	
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	<b>150.000</b>	
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>- 108.060</b>	<b>13.829</b>

**RICONCILIAZIONE**

	IMPORTO	
	2011	2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	116.845	103.016
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 108.060	13.829
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.785	116.845

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI**

Dati in €/./000

	Esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale	130.000		
Sovraprezzo emissioni	398.823		
Riserve:			
a) di utili	18.073	2.102	
b) altre			
Riserve da valutazione			
Strumenti di capitale			
Azioni proprie			
Utile (Perdita) di esercizio	33.302	(2.102)	(31.200)
Patrimonio Netto	580.198		(31.200)

Dati in €/./000

	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale	130.000		
Sovraprezzo emissioni	398.823		(61.487)
Riserve:			
a) di utili	20.175		
b) altre			
Riserve da valutazione			
Strumenti di capitale			
Azioni proprie			
Utile (Perdita) di esercizio	(61.487)		61.487
Patrimonio Netto	487.511		

Variazioni dell'esercizio						Utile (Perdita) esercizio 2009	Patrimonio al 31.12.09
Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
							130.000
							398.823
							20.175
						(61.487)	(61.487)
						(61.487)	487.511

Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio al 31.12.10
Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
							130.000
							337.336
							20.175
						- 193.272	(193.272)
						- 193.272	294.239

Dati in €/0.000

	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale	130.000		
Sovrapprezzo emissioni	337.336		(193.272)
Riserve:			
a) di utili	20.175		
b) altre			
Riserve da valutazione			
Strumenti di capitale			
Azioni proprie			
Utile (Perdita) di esercizio	(193.272)		193.272
Patrimonio Netto	294.239		





## INDICE DEGLI ARGOMENTI

<b>Parte A – POLITICHE CONTABILI</b>	<b>24</b>	<b>Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</b>	<b>55</b>
<b>A.1 – PARTE GENERALE</b>	<b>24</b>	Sezione 1 - Interessi	55
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	24	Sezione 2 - Commissioni	56
Sezione 2 - Principi generali di redazione	24	Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	57
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	25	Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura	57
<b>A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO</b>	<b>25</b>	Sezione 8 - Rettifiche di valore nette per deterioramento	58
1 - Crediti	25	Sezione 9 - Spese Amministrative	59
2 - Partecipazioni	26	Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	61
3 - Operazioni di Copertura	26	Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	61
4 - Attività materiali	27	Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	62
5 - Attività immateriali	28	Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione	62
6 - Attività e passività fiscali	28	Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	63
7 - Debiti	29	Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	63
8 - Fondo Trattamento di Fine Rapporto	29	Sezione 19 - Altre informazioni sul Conto Economico	65
9 - Fondi per rischi e oneri	29	<b>Parte D – ALTRE INFORMAZIONI</b>	<b>66</b>
<b>A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE</b>	<b>29</b>	Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta	66
<b>Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE</b>	<b>30</b>	Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività	73
<b>ATTIVO</b>		Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	75
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide	30	Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio	87
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30	Sezione 6 - Operazioni con parti correlate	91
Sezione 6 - Crediti	31	Sezione 7 - Altri dettagli informativi	93
Sezione 7 - Derivati di copertura	36	<b>RENDICONTO DEL PATRIMONIO DESTINATO DEGLI IMEL E DEGLI ISTITUTI DI PAGAMENTO IBRIDI</b>	<b>95</b>
Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	37	<b>Parte D - ALTRE INFORMAZIONI</b>	<b>100</b>
Sezione 9 - Partecipazioni	38	Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte	100
Sezione 10 - Attività materiali	39	A. FINANZIAMENTI EROGATI IN RELAZIONE ALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI DI PAGAMENTO	100
Sezione 11 - Attività immateriali	41	B. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA	101
Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali	42		
Sezione 14 - Altre attività	45		
<b>PASSIVO</b>			
Sezione 1 - Debiti	46		
Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione	47		
Sezione 5 - Derivati di copertura	49		
Sezione 9 - Altre passività	50		
Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale	51		
Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri	51		
Sezione 12 - Patrimonio	52		

## Parte A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio di Fidelity, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea e secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nelle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia in data 13 marzo 2012.

Tali istruzioni si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2011 salvo alcune deroghe per gli istituti di pagamento e gli IMEL.

Nella predisposizione del bilancio si è fatto pertanto riferimento alle seguenti fonti informative:

- "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" ("Framework for the preparation of financial statements") approvato dall'International Accounting Standards Board (IASB, dal 2001 divenuto IASC) nel luglio 1989;
- Interpretazioni degli IAS/IFRS emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dal precedente Standing Interpretations Committee (SIC);
- documenti sull'applicazione in Italia degli IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Fidelity è una società finanziaria iscritta all'albo di cui all'art. 107 del TUB e in quanto tale è da considerarsi un IDP "ibrido finanziario".

Gli IDP "ibridi finanziari" applicano le istruzioni relative all'operatività in strumenti di pagamento e moneta elettronica a partire dai bilanci e dai rendiconti del patrimonio destinato riferiti all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2012. Rilevano inoltre in ciascuna voce degli schemi di Stato Patrimoniale, di Conto Economico, del prospetto della redditività complessiva e delle tabelle di Nota Integrativa, in appositi "di cui" o nelle pertinenti sottovoci, le componenti riferite al patrimonio destinato.

La Società ha in ogni caso predisposto le principali informazioni richieste dall'Allegato D del citato provvedimento.

Il presente bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal Rendiconto Finanziario, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa, ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Il bilancio è stato redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto; tutti gli importi illustrati nella Nota Integrativa e nel Rendiconto Finanziario, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto dei principi della competenza economica, di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma.

In ottemperanza al principio della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio, vengono espresse distintamente in bilancio le classi rilevanti di voci, evitando compensazioni (salvo quando sia richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o dalle disposizioni contenute nel Provvedimento del 13 marzo 2012 della Banca d'Italia) e fornendo le informazioni comparative con il periodo precedente.

Nel caso in cui venga modificato un criterio di presentazione o di classificazione, per consentire la necessaria comparabilità dei dati, la variazione viene applicata anche ai dati dell'esercizio precedente fornendo al contempo adeguato commento sulle differenze più significative nelle sezioni relative della Nota.

Si espongono di seguito i criteri generali e le opzioni utilizzate in applicazione degli standard contabili internazionali nella redazione del bilancio d'esercizio, rimandando alle relative sezioni della Nota per le specifiche illustrazioni.

Per la contabilizzazione delle operazioni in prodotti derivati di copertura la Società ha adottato il metodo del "fair value hedge", ritenuto il più idoneo a rappresentare l'operatività aziendale.

Le immobilizzazioni materiali e le attività immateriali sono state valutate, successivamente alla loro rilevazione iniziale, seguendo il modello del costo storico di cui al paragrafo 30 dello IAS 16 ed al § 74 dello IAS 38, e non rideterminandone il valore.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi del paragrafo 17 dello IAS 10 si informa che in data 26 marzo 2012 il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione.

Dopo la data di chiusura del bilancio non si sono verificati eventi tali da indurre a rettificare il bilancio.

### A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i criteri utilizzati per la rilevazione iniziale e successiva, la classificazione, la valutazione e la cancellazione delle principali voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

#### 1 - Crediti

Nella categoria dei "Crediti" sono rilevati tutti quegli strumenti finanziari, non quotati, che danno il diritto di ricevere o scambiare disponibilità liquide o altre attività finanziarie.

In particolare, essa comprende le disponibilità costituite presso gli istituti di credito e gli uffici postali nonché i finanziamenti, concessi alla clientela privata o a favore di enti finanziari.

Il valore di prima iscrizione è costituito dal *fair value*, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente ascrivibili all'operazione, ed è rilevato alla data di erogazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i "Crediti verso clienti" sono valutati al "costo ammortizzato" considerando tutti i componenti positivi e negativi legati all'erogazione dei finanziamenti: tale valore è ammortizzato lungo la durata contrattuale in base al tasso che rende equivalenti i flussi di cassa al tempo zero con quelli futuri, secondo il metodo del "Tasso di interesse effettivo".

La valutazione successiva dei crediti verso banche e Uffici postali, dei crediti con scadenza nel breve termine e delle forme tecniche senza una scadenza definita o a revoca, è effettuata al valore nominale.

Periodicamente, e almeno una volta alla fine dell'esercizio, la Società provvede ad esperire tutte le verifiche di sussistenza di evidenze obiettive di perdita sui finanziamenti e crediti iscritti in bilancio, tali da incorrere in riduzioni di valore esponendo così le proprie attività al valore di presumibile realizzo.

A tal fine i crediti sono osservati individualmente, se si tratta di attività significative, o per classi di attività omogenee per rischio di credito. I crediti per i quali non sono state rilevate obiettive evidenze di perdita sono segmentati per gruppi con un profilo di rischio omogeneo e valutati collettivamente, considerando le perdite sofferte nel passato ed i relativi tempi di incasso.

La proiezione nel futuro degli incassi registrati dalla Società nel corso degli anni, opportunamente attualizzati al tasso effettivo interno, rappresenta il valore di iscrizione a fine periodo delle attività: la differenza tra tale valore e quello di iscrizione è contabilizzata nel Conto Economico nella voce 100

“Rettifiche di valore nette per deterioramento” di attività finanziarie.

Analogamente se in un esercizio successivo l'ammontare della perdita diminuisce, si procederà ad una riduzione della medesima voce di Conto Economico. In particolare, le stime di incassi futuri attesi, e pertanto il logico complemento alle rettifiche di valore contabilizzate, sono state determinate sulla base dell'osservazione degli incassi registrati nel periodo di quattro anni intercorrente tra il secondo semestre 2007 e il primo semestre 2011.

I crediti sono definitivamente eliminati dallo Stato Patrimoniale quando i diritti contrattuali sono arrivati a scadenza oppure in caso di cessione delle attività con trasferimento a terzi di tutti i rischi e di tutti i benefici relativi.

Con riferimento alle partite c.d. “deteriorate” ai fini del rischio di credito, la Società adotta, in armonia con le istruzioni dell'organo di Vigilanza e con le politiche ispirate dalla Capogruppo Société Générale S.A., i seguenti criteri di classificazione:

- sono classificati tra i crediti in sofferenza le esposizioni verso i clienti che non siano più ragionevolmente in grado di onorare i propri debiti nei confronti della Società finanziaria; fanno parte senz'altro di questa particolare categoria di crediti deteriorati i prestiti erogati da Fidelity a clienti ai quali è stata notificata e confermata la decadenza dal beneficio del termine ai sensi dell'art. 1186 c.c.;
- sono classificati tra i crediti incagliati le esposizioni verso i clienti che, pur non onorando regolarmente i propri impegni nei confronti della Società finanziaria, è ragionevole pensare che possano farvi fronte in un congruo periodo di tempo. Secondo la normativa vigente, sono altresì classificati come incagli quei crediti che presentino uno scaduto da più di 150 giorni o 180 giorni, a seconda che la durata originaria sia inferiore o superiore a 36 mesi (c.d. “incagli oggettivi”).

La Società classifica in questa particolare categoria di crediti deteriorati tutti i prestiti che presentino uno scaduto superiore a 90 giorni. Conseguentemente, la categoria, prevista dalla normativa in materia di Segnalazioni di vigilanza, delle c.d. “esposizioni scadute” non risulta popolata dalla Società, in quanto tutte le esposizioni scadute da almeno 90 giorni sono già riclassificate tra gli incagli, se non tra le sofferenze.

Infine, nel portafoglio crediti di Fidelity non esistono esposizioni ristrutturate, ovvero modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita per l'intermediario.

## 2 - Partecipazioni

La presente voce include le partecipazioni in Società controllate, collegate e joint ventures.

La nozione di controllo prevista dallo IAS 27 si fonda sulla capacità della controllante di determinare le scelte operative e finanziarie della partecipata, allo scopo di ottenere benefici dalle sue attività.

Vi è una presunzione di esistenza di controllo quando la società detiene più del 50% dei diritti di voto della partecipata.

La partecipazione è iscritta, alla data di regolamento, secondo il criterio del costo.

Alla data di bilancio viene accertata, sperando un test di *impairment*, l'eventuale esistenza di obiettive evidenze di perdita di valore, che saranno imputate nell'esercizio stesso alla voce 170 di Conto Economico.

Negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi che hanno originato la perdita di valore, le eventuali riprese di valore vengono esposte nella stessa voce di Conto Economico.

La partecipazione viene cancellata dal bilancio quando è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

## 3 - Operazioni di copertura

Per poter applicare le speciali regole di contabilizzazione dette “di copertura”, i principi internazionali richiedono che siano soddisfatte una serie di condizioni.

In particolare, alcune di queste devono essere stabilite ex-ante (“al momento della copertura”) ed altre ex-post (“la copertura ... è considerata essere stata altamente efficace per tutti gli esercizi per cui la copertura era stata designata”).

La struttura degli impieghi di Fidelity è caratterizzata, per il 90%, da prodotti a tasso fisso e per la restante quota da strumenti a tasso variabile. Le fonti sono costituite da fondi raccolti sul mercato interbancario dalla Banca controllante, per lo più a tasso fisso e con scadenze di medio-lungo periodo. L'esposizione netta che rimane esposta alle variazioni di tasso viene conseguentemente coperta mediante la stipula di contratti derivati con intermediari bancari.

In particolare con cadenza mensile, si procede alla stima della produzione del mese in corso e si determina il piano di ammortamento teorico di detti impieghi, suddivisi per settore merceologico, sulla base della durata media e del tasso medio del mese precedente. Tale “porzione” di finanziamenti è designata come “elemento coperto”.

Gli strumenti di copertura dal rischio di tasso normalmente utilizzati dalla Società sono contratti derivati di tipo IRS, le cui caratteristiche principali (in termini di importi nozionali, scadenze e tassi) sono coerenti con quelle degli elementi coperti.

Una volta designati gli strumenti di copertura le relazioni con gli elementi coperti, unitamente alle politiche di copertura della Società, alle strategie ed ai metodi di verifica, sono formalmente documentati.

Date le caratteristiche della struttura finanziaria di Fidelity, l'obiettivo perseguito è quello di ridurre l'esposizione a variazioni avverse del *fair value*, dovute al rischio di tasso di interesse e di conseguenza la tipologia di copertura adottata è il c.d. “*fair value hedge*”, che consiste nel confrontare, e contabilizzare a Conto Economico, gli utili o le perdite potenziali degli strumenti di copertura con le variazioni di *fair value* degli elementi coperti.

In dettaglio, i crediti oggetto di copertura sono trasformati in uno “swap teorico” in cui il valore attualizzato dei flussi differenziali ne rappresenta il *fair value*, esposto alla voce 80 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Di contro, il *fair value* dello strumento di copertura è ottenuto attualizzando i flussi differenziali, determinati dai tassi fisso e variabile contrattuali e dai tassi variabili calcolati per scadenze successive al regolamento in corso, nettati dei ratei maturati alla data. Esso è contabilizzato alla voce 70 dell'Attivo Patrimoniale o 50 del Passivo, a seconda del segno.

Il risultato del rapporto tra i due valori così ottenuti deve essere compreso in un range di 80-125% ed il *fair value* netto è esposto alla voce 70 del Conto Economico.

Tale rapporto è sottoposto a verifica mediante l'effettuazione di test prospettici al momento della designazione delle coperture e periodicamente mediante l'effettuazione di test retroattivi.

Nel caso in cui il risultato del rapporto tra il *fair value* dell'elemento coperto ed il *fair value* dello strumento di copertura non fosse più compreso nel range definito, e dunque la copertura fosse “inefficace”, l'operazione di copertura cesserebbe di essere contabilizzata come tale ed il derivato risultato inefficace sarebbe riclassificato tra gli strumenti di negoziazione alla voce 20 dell'Attivo patrimoniale o 30 del Passivo.

#### 4 - Attività materiali

Le “Attività materiali” comprendono mobili e arredi, macchine elettroniche per ufficio ed impianti tecnici. Esse sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili e necessari per il trasporto e la messa in funzione dei beni.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate seguendo il modello del costo storico di cui al paragrafo 30 dello IAS 16, rettificato sistematicamente degli ammortamenti determinati in ragione della loro residua possibilità di utilizzo, nonché per eventuali perdite per riduzioni di valore.

Un'attività materiale viene eliminata dal bilancio dell'impresa in seguito a dismissione ovvero nel caso in cui non ci si attenda più alcun beneficio economico futuro derivante dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

## 5 - Attività immateriali

Sono classificate tra le "Attività immateriali" tutte le attività non monetarie prive di consistenza fisica, che abbiano le caratteristiche di identificabilità, e siano in grado di produrre benefici economici futuri misurabili di cui la Società ha il potere di usufruire.

In mancanza di una sola di queste caratteristiche le spese relative all'acquisizione di tali attività sono rilevate a Conto Economico come costi di esercizio. Tali attività sono rilevate, al costo, dal momento in cui i probabili benefici economici futuri sono misurabili in maniera attendibile e sono ammortizzate sistematicamente nel corso della vita utile, fino a quando non sono cedute ovvero fino a quando non sono più capaci di produrre benefici economici futuri attesi: dal momento in cui si verificano queste condizioni le attività sono eliminate dallo Stato Patrimoniale.

Le attività immateriali iscritte in bilancio comprendono, oltre all'avviamento, le spese sostenute per l'implementazione e lo sviluppo di software.

L'avviamento iscritto in bilancio, acquisito in una aggregazione aziendale nel corso del 2005, è sottoposto una volta all'anno a test di *impairment* per determinare l'insorgenza di eventuali perdite di valore.

## 6 - Attività e passività fiscali

A partire dall'esercizio 2007 Fidelity contribuisce al consolidato fiscale nazionale, di cui agli artt. da 117 a 129 del Dpr 917/86, la cui Società consolidante è la stabile organizzazione in Italia di Société Générale S.A. con la quale sono stati formalizzati accordi che definiscono le condizioni e i termini di applicazione del regime di tassazione di gruppo.

L'opzione per l'applicazione del consolidato nazionale avrà efficacia per il triennio 2010/2012.

L'adozione del consolidato fiscale consente di compensare, in capo alla consolidante, gli imponibili positivi o negativi ed i crediti e debiti d'imposta delle Società che abbiano esercitato l'opzione.

Il consolidamento si realizza determinando in capo alla Società controllante un'unica base imponibile per l'intero gruppo di imprese, in misura corrispondente alla somma algebrica degli imponibili di ciascuna Società che vi partecipa.

A fronte dell'IRES di competenza del 2011, calcolata e versata in virtù del regime di consolidato fiscale nazionale, vengono rilevati crediti nei confronti della consolidante Société Générale S.A. italian branch nella sottovoce "a) correnti" della voce 120 "Attività Fiscali". Nella stessa voce vengono contabilizzati i crediti verso l'Erario per gli acconti IRAP versati.

Il debito esposto alla voce 70 a) del Passivo patrimoniale, e in contropartita alla voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" del Conto Economico, rappresenta il debito sorto nei confronti delle autorità fiscali per le imposte maturate sui redditi imponibili del 2011, calcolato in base alle vigenti norme tributarie. La fiscalità differita viene determinata sulla base dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro corrispondente valore fiscale.

Le attività per imposte anticipate sono pertanto iscritte, alla voce 120 b) dell'Attivo patrimoniale, nella misura in cui vi sia la probabilità del loro futuro recupero mediante la realizzazione di redditi imponibili. Analogamente le passività per imposte differite sono contabilizzate, nella voce 70 b) del Passivo patrimoniale, qualora vi siano probabilità di un loro futuro sostenimento.

L'art. 2, commi 55-58, del D.L. 29 novembre 2010 n. 225, c.d. Decreto "Milleproroghe" (convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011 n.10) ha consentito la conversione delle imposte differite attive iscritte in bilancio in crediti di imposta, al soddisfacimento di determinate condizioni. Poiché la Società ha chiuso l'esercizio 2010 con una perdita civilistica, sono state convertite in crediti d'imposta le attività per imposte differite che risultavano iscritte in bilancio, nei limiti del rapporto tra le stesse ed il capitale e le riserve, moltiplicato per la perdita.

## 7 - Debiti

La voce accoglie le passività finanziarie rappresentative della provvista effettuata presso il sistema bancario e non detenute con finalità di negoziazione. I debiti sono iscritti al valore nominale e sono mantenuti in bilancio fino alla loro naturale scadenza o a revoca.

## 8 - Fondo Trattamento di Fine Rapporto

Il fondo TFR è stato rideterminato, in ottemperanza allo IAS 19, stimando l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Tale valutazione è effettuata, su base attuariale, secondo il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", ipotizzando le scadenze future in cui i debiti saranno liquidati a ciascun dipendente ed utilizzando un tasso determinato sulla base dei rendimenti di mercato di titoli di aziende primarie. A seguito della riforma introdotta dalla Finanziaria 2007 (Legge 27 dicembre 2006 n. 296), il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 rientrano nell'ambito di un piano a contribuzione definita con versamenti annui e pertanto non sono attualizzate.

## 9 - Fondi per rischi e oneri

La voce "Fondi per rischi e oneri" accoglie le passività di ammontare o scadenza incerti, relative ad obbligazioni attuali della Società originate da un evento passato, attendibilmente stimabili, per l'adempimento delle quali sarà probabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici. Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati secondo la migliore stima possibile della spesa necessaria, e laddove il fattore tempo sia rilevante vengono attualizzati utilizzando un adeguato tasso rappresentativo del valore del denaro nel tempo.

### A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### A.3.2 Gerarchia del fair value

##### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

La Società non ha effettuato trasferimenti di portafogli, nel corso del 2011, da una categoria valutativa ad un'altra.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		86		86
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura		436		436
Totale		522		522
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		51		51
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		61.662		61.662
Totale		61.713		61.713

**Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 - Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"**

	Totale 2011	Totale 2010
Cassa	7	13
Totale	7	13

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20****2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Voci/Valori	Totale 2011			Totale 2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
Totale A						
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari		86			13	
2. Derivati creditizi						
Totale B		86			13	
Totale A+B		86			13	

## 2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 2011	Totale 2010
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>	86				86	13
- Valore nozionale	250.000				250.000	400.000
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
Totale	86				86	13
2. Altri						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
Totale						
Totale	86				86	13

## 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2011	2010
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	86	13
b) Altre controparti		
Totale	86	13

## Sezione 6 - Crediti - Voce 60

Composizione	Totale 2011	Totale 2010
Crediti verso banche	365.575	619.743
Crediti verso enti finanziari	80.850	55.707
Crediti verso la clientela	3.626.808	4.548.823
Totale valore di bilancio	4.073.233	5.224.273

## 6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 2011	Totale 2010
1. Depositi e conti correnti	64.767	162.600
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti	300.808	457.143
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
	Totale valore di bilancio	619.743
	Totale <i>fair value</i>	365.575

Nella voce "Altri finanziamenti" sono registrati 6 finanziamenti erogati alla Société Générale S.A. (cf. anche sezione 6, tabella 6.3 della Parte D della Nota), originati tra il 2002 ed il 2011 con scadenze tra il 2016 ed il 2021 e remunerazione di mercato.

Il saldo alla fine del 2011 è relativo a finanziamenti in linea capitale per 300 Euro milioni ed a ratei attivi per 808 Euro migliaia.

Le operazioni in questione rappresentano la costituzione di una riserva di liquidità, all'uopo liberamente disponibile anche prima della scadenza naturale dei finanziamenti senza incorrere in penalità, e rientrano in una politica di allocazione ottimale delle risorse del Gruppo SG.

A tale scopo si segnala che, nel corso dell'esercizio, sono state rimborsate anticipatamente 5 linee di credito per totali 150 Euro milioni, con un mark-to-market incassato di 5.524,8 Euro migliaia.

## 6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 2011		Totale 2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario				
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti		488		453
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività	80.362		55.254	
Totale valore di bilancio	80.362	488	55.254	453
Totale <i>fair value</i>	80.362	488	55.254	453

Nelle "Altre attività" sono registrati i crediti vantati nei confronti di Red & Black Consumer Italy S.r.l., società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione, a titolo di excess-spread, servicing fee e ratei sui crediti ceduti.

## 6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 2011		Totale 2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario		131		142
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>		131		142
2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto	65.502	17.417	132.983	
3. Credito al consumo	3.078.700	232.854	4.048.027	361.456
4. Carte di credito	184.744	42.508		
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				
6. Altri finanziamenti	1.602	3.349	3.383	2.832
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>				
7. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
8. Altre attività	1			
Totale valore di bilancio	3.330.549	296.259	4.184.393	364.430
Totale <i>fair value</i>	3.684.354	296.259	4.293.720	364.430

Nella sottovoce "Credito al consumo" sono ricomprese "Attività cedute e non cancellate", per totali Euro migliaia 1.390.822, legate all'operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2009, di cui 37.020 sono deteriorate.

Il *fair value* dei crediti in bilancio è stato determinato attualizzando i flussi futuri al tasso di produzione corrente a dicembre 2011, che corrisponde ad un TAN medio del 7,18%.

**6.4 "Crediti": attività garantite**

Voci	Totale 2011						Totale 2010						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	
1. Attività in bonis garantite da:													
- Beni in leasing finanziario													
- Crediti verso debitori ceduti													
- Ipoteche													
- Pegni													
- Garanzie personali													
- Derivati su crediti													
2. Attività deteriorate garantite da:													
- Beni in leasing finanziario													
- Crediti verso debitori ceduti													
- Ipoteche			3.000	3.000									
- Pegni													
- Garanzie personali													
- Derivati su crediti													
Totale			3.000	3.000									

VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG= *fair value* delle garanzie

## Sezione 7 – Derivati di copertura – Voce 70

## 7.1 Composizione della voce 70 “Derivati di copertura”: strumenti derivati, distinti per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Valore	2011				2010			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value		436		282.500		2.573		503.000
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
Totale A		436		282.500		2.573		503.000
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale		436		282.500		2.573		503.000

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

VN= Valore nozionale

7.2 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	436								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	436								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 2011	Totale 2010
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli		
a) crediti	55.558	76.844
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	55.558	76.844

**Sezione 9 - Partecipazioni – Voce 90****9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del Patrimonio Netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
1 - Société Générale Mutui Italia S.p.A.	5.885	49,9%	49,9%	Milano	112.959	3.701	9.750	- 1.226	No
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									

**9.2 Variazioni annue delle partecipazioni**

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	TOTALE
A. Esistenze iniziali	5.885		5.885
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	5.885		5.885

**Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100****10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”**

Voci/Valutazione	Totale 2011		Totale 2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	1.282		1.805	
d) strumentali	2.253		1.841	
e) altri	714		1.141	
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	4.249		4.787	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totale 2				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3				
Totale (1 + 2 + 3)	4.249		4.787	
Totale (attività al costo e rivalutate)	4.249		4.787	

## 10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			1.805	1.841	1.141	4.787
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			28	1.132	196	1.356
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite			237	1	154	392
C.2 Ammortamenti			314	719	469	1.502
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali			1.282	2.253	714	4.249

**Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110****11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”**

Voci/Valutazione	Totale 2011		Totale 2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento	21.413		21.413	
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	9.509		10.048	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	9.509		10.048	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	30.922		31.461	
Totale (Attività al costo + Attività al <i>fair value</i> )		30.922		31.461

L'avviamento, relativo all'acquisizione di un ramo d'azienda specializzato in cessioni del quinto dello stipendio, è stato sottoposto ad *impairment test* e non sono state rilevate perdite di valore.

**11.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	<b>Totale</b>
A. Esistenze iniziali	31.461
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	2.242
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a Patrimonio Netto	
- a Conto Economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	433
C.2 Ammortamenti	2.264
C.3 Rettifiche di valore	
- a Patrimonio Netto	
- a Conto Economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a Patrimonio Netto	
- a Conto Economico	
C.5 Altre variazioni	83
D. Rimanenze finali	30.922

**Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali****12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”**

Le attività per imposte correnti comprendono un credito nei confronti della consolidante Société Générale S.A. Milano, a fronte dell'IRES calcolata in regime di consolidato fiscale nazionale, per Euro migliaia 10.702, nonché un credito verso l'Erario per gli acconti IRAP versati pari a Euro migliaia 7.190.

Le attività per imposte anticipate, iscritte nel passato fino al 31 dicembre 2004 a titolo di IRAP, così ricalcolate sulle differenze generate sugli accantonamenti su crediti eccedenti quelli fiscalmente ammessi (i.c.d. “noni su crediti”), sono pari a Euro milioni 7,2.

Fiditalia aveva presentato istanza di rimborso all'amministrazione finanziaria, per il disconoscimento retroattivo di tali noni ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive.

L'11 novembre 2010 ci è stato notificato il ricorso per cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate.

A seguito delle sentenze di primo e secondo grado a favore di Fiditalia, la Società ritiene che l'importo iscritto in bilancio sia recuperabile.

**Attività per imposte correnti**

<b>Attività/Valori</b>	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
Acconti IRES	10.702	9.952
Acconti IRAP	7.190	9.192
<b>Totale attività per imposte correnti</b>	<b>17.892</b>	<b>19.144</b>

**Attività per imposte anticipate: composizione**

<b>Composizione delle attività per imposte anticipate</b>	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>TOTALE</b>
Svalutazioni di crediti eccedenti la quota deducibile nell'anno	211.976	6.377	218.353
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	7.601		7.601
Rappresentanza e manutenzioni			
<b>Totale</b>	<b>219.578</b>	<b>6.377</b>	<b>225.955</b>

**12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"**

Le passività per imposte correnti si riferiscono alla determinazione delle imposte IRES e IRAP di competenza dell'esercizio in chiusura. La voce è costituita per Euro migliaia 8.617 da IRES e per Euro migliaia 5.120 da IRAP.

<b>Passività/Valori</b>	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
IRES corrente	8.617	23.041
IRAP corrente	5.120	7.249
<b>Totale passività per imposte correnti</b>	<b>13.737</b>	<b>30.290</b>

**Passività per imposte differite: composizione**

<b>Composizione delle passività per imposte differite</b>	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
Immobilizzazioni immateriali	2.215	1.860
TFR	345	424
Fondo rischi e oneri (indennità clientela agenti)	704	520
<b>Totale</b>	<b>3.264</b>	<b>2.804</b>

**12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita di Conto Economico)**

	Totale 2011	Totale 2010
1. Esistenze iniziali	250.181	162.522
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
- Ires	71.684	100.805
- Irap		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
- Ires	867	11.193
- Irap	2	75
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		1.878
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	95.041	
4. Importo finale	225.955	250.181

Le altre diminuzioni delle attività per imposte anticipate sono dovute essenzialmente alla conversione in crediti di imposta, fatta grazie al Decreto c.d. "Milleproroghe" del 2010.

**12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita di Conto Economico)**

	Totale 2011	Totale 2010
1. Esistenze iniziali	2.804	2.470
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
- Ires	515	327
- Irap	28	28
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
- Ires	83	21
- Irap		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.264	2.804

**Sezione 14 – Altre attività – Voce 140****14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"**

Attività/Valori	Totale 2011	Totale 2010
Crediti verso Erario	94.504	13.333
Crediti per contributi su finanziamenti	388	162
Crediti verso convenzionati	4.565	990
Crediti verso fornitori per anticipi	2.500	10.160
Crediti per depositi cauzionali	286	254
Crediti diversi	1.325	2.689
Totale	103.568	27.588

**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti - Voce 10****1.1 Debiti**

Voci	Totale 2011			Totale 2010		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	2.912.091			3.541.622		
<i>di cui "carte di credito"</i>	<i>179.670</i>					
2. Altri debiti	55.989	1.104.032		45.812	1.559.162	
<b>Totale</b>	<b>2.968.080</b>	<b>1.104.032</b>		<b>3.587.434</b>	<b>1.559.162</b>	
<i>Fair value</i>	<i>2.968.080</i>	<i>1.104.032</i>		<i>3.587.434</i>	<i>1.559.162</i>	

Nella voce "Altri debiti" verso enti finanziari sono indicati Euro migliaia 1.104.032 legati all'operazione di cartolarizzazione.

**1.2 Debiti subordinati****Prestito subordinato**

Nel corso del 2011 il risultato di esercizio in corso di formazione, unitamente al consolidamento di alcuni elementi negativi del Patrimonio di Vigilanza, ha prodotto un'erosione della c.d. "posizione patrimoniale" della Società tale da indurre gli azionisti ad intervenire per aumentare la dotazione patrimoniale necessaria per affrontare i rischi legati allo svolgimento dell'attività finanziaria.

Pertanto a tal fine i soci della Fidelity hanno versato nelle casse sociali 250 Euro milioni di liquidità, di cui 150 Euro milioni sotto forma di riserva di Patrimonio Netto e 100 Euro milioni sotto forma di un finanziamento assistito da una clausola di subordinazione rispetto a tutti gli altri creditori sociali. Tale prestito ha una durata contrattuale di 8 anni, con ammortamento in quote costanti negli ultimi 5 anni.

**Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30**

**3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"**

Passività	Totale 2011					Totale 2010				
	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti										
2. Titoli di debito										
- obbligazioni										
- strutturate										
- altre obbligazioni										
- altri titoli										
- strutturati										
- altri										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		51		51	300.000		36		36	450.000
2. Derivati creditizi										
Totale		51		51	300.000		36		36	450.000

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

VN= Valore nominale/nozionale

FV\*= *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

## 3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/Sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 2011	Totale 2010
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>	51				51	36
- Valore nozionale	300.000				300.000	450.000
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
Totale	51				51	36
2. Altri						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
Totale						
Totale	51				51	36

## Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

### 5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

Valore	2011				2010			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value		61.662		2.011.500		91.495		2.519.700
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
Totale A		61.662		2.011.500		91.495		2.519.700
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale		61.662		2.011.500		91.495		2.519.700

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

VN= Valore nozionale

## 5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	61.662								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	61.662								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

## Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

## 9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Passività/Valori	Totale 2011	Totale 2010
Debiti verso Erario	344	1.519
Debiti verso fornitori	39.284	33.626
Debiti verso enti previdenziali ed assistenziali	514	2.238
Debiti verso dipendenti	11.872	1.319
Rimborsi a clienti	14.111	14.177
Debiti verso compagnie di assicurazione	5.771	3.639
Debiti diversi	4.483	2.314
di cui "carte di credito"	31.224	
Totale	76.379	58.832

Come illustrato nella Relazione sulla Gestione, nel corso dell'esercizio in chiusura è stata data attuazione ad un piano di ristrutturazione aziendale, concordato con le parti sociali e sottoscritto il 15 giugno. Con tale piano sono stati messi a disposizione della forza lavoro una serie di strumenti, utilizzabili su base volontaria, quali l'accesso al Fondo di solidarietà (previdenziale), il riconoscimento di un'incentivazione all'esodo, l'incoraggiamento del lavoro a tempo parziale e forme di mobilità territoriale.

Sulla base di adesioni volontarie è stato previsto un piano di uscite tra la fine del 2011 ed il 2017.

Di conseguenza, le incentivazioni derivanti dal piano di esuberi, pur declinandosi lungo più esercizi, sono state imputate nell'esercizio in chiusura, in

ottemperanza al § 71 dello IAS 37 ed al § 137 dello IAS 19, in questa maniera:

- per 9,495 Euro milioni tra i Debiti verso dipendenti, di cui della voce 90 "Altre passività",
- per 3,837 Euro milioni appostati a Fondo oneri.

In particolare, il debito iscritto nei confronti dei dipendenti è costituito per 3,516 Euro milioni dalle incentivazioni all'esodo che saranno corrisposte nel corso del 2012, e per 5,978 Euro milioni dall'indennità previste a favore dei dipendenti che hanno aderito al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente delle imprese del credito" di cui all'art. 5, comma 1 del DM 158/2000. Queste ultime indennità saranno corrisposte tra il 2012 ed il 2017.

Gli accantonamenti, di cui alla voce 110 b) del Passivo, sono stati stanziati per far fronte ai costi che la Società dovrà sostenere per la chiusura delle filiali oggetto del piano sociale, nonché per corrispondere un trattamento economico a titolo di mobilità territoriale, previsto a favore dei dipendenti trasferiti da un'unità produttiva dismessa ad un'altra ubicata in un comune differente.

La voce "Rimborsi a clienti" accoglie le partite debitorie relative a posizioni di clienti che sono state generate, nel corso di diversi anni, da pagamenti in eccesso rispetto al piano originario o da registrazioni in attesa di sistemazione contabile.

La Società contatta regolarmente i clienti, riconducibili alle partite di importo superiore a 100 Euro, al fine di ridurre tali partite.

## Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

### 10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 2011	Totale 2010
A. Esistenze iniziali	3.758	3.687
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	198	160
B.2 Altre variazioni in aumento	508	214
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	1.191	286
C.2 Altre variazioni in diminuzione	22	17
D. Esistenze finali	3.252	3.758

### 10.2 Altre informazioni

Le principali ipotesi attuariali considerate nell'applicazione dello IAS 19 al Fondo TFR sono le seguenti: il tasso di attualizzazione utilizzato è il 4,70%, dati un tasso di inflazione del 1,90%.

## Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Passività/Valori	Totale 2011	Totale 2010
Indennità clientela agenti	7.194	8.279
Rischi e oneri diversi	11.175	6.435
Totale	18.368	14.714

Il Fondo rischi e oneri diversi comprende le voci seguenti: 4.356 Euro migliaia per controversie legali; 1.131 Euro migliaia residui dei fondi rischi stanziati tra il 2009 ed il 2010 al fine di fronteggiare i ristorni di commissioni e competenze relative ai finanziamenti erogati e successivamente estinti prima della loro scadenza naturale; 850 Euro migliaia per fondi rischi diversi e 4.836 Euro migliaia di fondi oneri, la maggior parte dei quali per costi legati al piano di ristrutturazione aziendale.

### 11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Indennità clientela agenti	Rischi e oneri diversi	Totale
A. Esistenze iniziali	8.279	6.435	14.714
B. Diminuzioni			
B.1 Utilizzi dell'esercizio per copertura costi	422	2.993	3.415
B.2 Utilizzi dell'esercizio per scioglimento fondo esuberante			
B.3 Altre variazioni in diminuzione			
C. Aumenti			
C.1 Accantonamenti dell'esercizio	672	7.733	8.405
C.2 Altre variazioni in aumento			
D. Effetto attualizzazione	- 1.336		- 1.336
E. Rimanenze finali	7.194	11.175	18.368

### Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

#### 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	130.000
di cui "carte di credito"	42.872
1.2 Altre azioni	
	Totale
	130.000

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 130.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna, per un totale di Euro 130.000.000.

Fiditalia è partecipata al 51,32% da Société Générale Italia Holding S.p.A. che detiene 66.722.144 azioni e al 48,68% da Société Générale S.A. che detiene 63.277.856 azioni.

Come già illustrato nella sezione 9 del Passivo della presente Nota, la Società ha registrato nel corso del 2011 un versamento a riserva di 150 Euro milioni effettuato dagli azionisti nell'ottica di coprire le perdite registrate e quelle in formazione e, pertanto, al fine di rinforzare i presidi patrimoniali della Società.

**12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzo di emissione"**

	<b>Sovrapprezzi di emissione</b>
A. Esistenze iniziali	337.336
B. Aumenti	
B.1 Attribuzioni di utili	
B.2 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Utilizzi	
- copertura perdite	193.272
- distribuzione	
- trasferimento a capitale	
C.2 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	144.064
Possibilità di utilizzazione	A,B
Quota disponibile	144.064

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

## 12.5 Altre Informazioni

	Riserva legale	Riserva straordinaria	Avanzo di fusione	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	17.971	2.204				20.175
B. Aumenti						
B.1 Attribuzioni di utili						
B.2 Altre variazioni					150.000	150.000
C. Diminuzioni						
C.1 Utilizzi						
- copertura perdite						
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	17.971	2.204			150.000	170.175
Possibilità di utilizzazione	B	A,B			A,B	
Quota disponibile	17.971	2.204			150.000	170.175

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

**Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20****1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1.249	1.249	434
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		19.991	69	20.060	18.386
5.2 Crediti verso enti finanziari			397	397	100
5.3 Crediti verso la clientela		307.396		307.396	394.671
<i>di cui “carte di credito”</i>		37.591		37.591	
6. Altre attività			31	31	33
7. Derivati di copertura					
Totale		327.387	1.746	329.132	413.624

**1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”**

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2011	Totale 2010
1. Debiti verso banche	63.782		298	64.081	53.886
<i>di cui “carte di credito”</i>	8.264			8.264	
2. Debiti verso enti finanziari			9.881	9.881	9.579
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione		24.336		24.336	21.097
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura			53.082	53.082	101.837
Totale	63.782	24.336	63.262	151.380	186.399

**Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40****2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”**

<b>Dettaglio</b>	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		927
3. Credito al consumo	32.411	41.061
<i>di cui “carte di credito”</i>	3.456	
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	9.826	9.554
9. Altre commissioni	8.634	25.942
Totale	50.871	77.484

La voce “Altre commissioni” è relativa a proventi rivenienti dalla distribuzione di prodotti assicurativi.

**2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”**

<b>Dettaglio/Settori</b>	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi	80.216	96.068
<i>di cui “carte di credito”</i>	315	
3. Servizi di incasso e pagamento	3.990	6.710
<i>di cui “carte di credito”</i>	607	
4. Altre commissioni	7	
Totale	84.213	102.778

**Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 60**

**4.1 Composizione della voce 60 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”**

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati finanziari	73	184			257
5. Derivati su crediti					
Totale	73	184			257

**Sezione 5 – Risultato netto dell’attività di copertura – Voce 70**

**5.1 Composizione della voce 70 “Risultato netto dell’attività di copertura”**

Voci	Totale 2011	Totale 2010
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	25.498	49.369
1.2 Attività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )		
1.3 Passività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale proventi dell’attività di copertura (A)	25.498	49.369
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
2.2 Attività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )	24.503	51.605
2.3 Passività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
Totale oneri dell’attività di copertura (B)	24.503	51.605
Risultato netto dell’attività di copertura (A - B)	995	- 2.236

**Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100****8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"**

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2011	Totale 2010
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti	3.889				3.889	500
3. Crediti verso clientela						
- per leasing	6				6	125
- per factoring	13.346	17.000			30.346	
- per credito al consumo	209.547	7.016	40.733		175.830	371.681
- altri crediti (carte di credito)	64.555		16.331	316	47.908	
Totale	291.344	24.016	57.064	316	257.980	372.306

Le riprese di valore sono principalmente imputabili agli utilizzi dei fondi svalutazione crediti.

**8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2011	Totale 2010
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate						
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni	9.036				9.036	299
Totale	9.036				9.036	299

**Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110****9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”**

Voci/Settori	Totale 2011	Totale 2010
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi e oneri assimilabili	26.948	26.376
b) oneri sociali	8.075	8.041
c) indennità di fine rapporto	285	
d) spese previdenziali	626	646
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	707	374
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	1.443	1.806
- a benefici definiti		
h) altre spese	19.028	271
2. Altro personale in attività	565	871
3. Amministratori e Sindaci	733	418
4. Personale collocato a riposo	931	984
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	- 413	- 368
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società	49	
Totale	58.977	39.419

Per informazioni sulla voce “Altre spese” si rimanda alla sezione del passivo 9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”.

**9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria**

Categorie	Valore medio 2011	Valore medio 2010
a) dirigenti	11	11
b) quadri	166	170
c) restante personale	458	502
TOTALE	635	683

## 9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	Totale 2011	Totale 2010
Spese per consulenze	24.951	20.267
<i>di cui "carte di credito"</i>	3.308	
Costi di pubblicità e promozione	1.441	1.602
Beni e servizi non professionali	3.401	3.980
<i>di cui "carte di credito"</i>	91	
Spese postali e telefoniche	4.685	4.789
Fitti e canoni passivi	7.877	7.687
<i>di cui "carte di credito"</i>	5.783	
Costi di outsourcing	2.698	2.602
<i>di cui "carte di credito"</i>	215	
Altre spese societarie e quote associative	230	148
Costi di revisione del bilancio	132	150
Manutenzioni	3.127	2.849
Servizi per il personale	284	904
Imposte indirette e tasse	5.330	6.940
Premi assicurativi	60	952
Totale	54.217	52.870

**Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120****10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”**

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	314			314
d) strumentali	719			719
e) altri	469			469
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
<i>di cui concesse in leasing operativo (da specificare)</i>				
Totale	1.502			1.502

**Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130****11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”**

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	2.264			2.264
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	2.264			2.264

**Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150****13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"**

Voci/Settori	Totale 2011	Totale 2010
Accantonamento netto al fondo indennità clientela agenti	- 737	435
Controversie legali	2.201	2.500
Spese del personale	2.337	1.364
Altri accantonamenti diversi	2.323	1.142
Totale	6.124	5.441

**Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160****14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"**

Voci/Settori	Totale 2011	Totale 2010
Recuperi di costi da clientela	31.343	39.395
<i>di cui "carte di credito"</i>	2.802	
Altri proventi da clientela	3.239	4.929
<i>di cui "carte di credito"</i>	989	
Riaddebiti di costi ad altre controparti	65	117
Altri proventi di gestione	843	940
<i>di cui "carte di credito"</i>	9	
<b>TOTALE ALTRI PROVENTI (A)</b>	<b>35.489</b>	<b>45.381</b>
Premi assicurativi su contratti di credito al consumo	- 311	- 900
Spese di recupero crediti	- 17.661	- 17.653
<i>di cui "carte di credito"</i>	4.862	
Costi di informazione e visura	- 2.294	- 2.823
Materiale di consumo	- 234	- 299
Contributi associativi	- 189	- 189
Minusvalenze su immobilizzazioni	- 825	
Oneri vari	- 1.496	- 52
<i>di cui "carte di credito"</i>	6	
<b>TOTALE ALTRI ONERI (B)</b>	<b>- 23.010</b>	<b>- 21.915</b>
<b>TOTALE A-B</b>	<b>12.479</b>	<b>23.466</b>

**Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 170****15.1 Composizione della voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni"**

Voci	Totale 2011	Totale 2010
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		1.600
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Risultato netto		- 1.600

**Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190****17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"**

	Totale 2011	Totale 2010
1. Imposte correnti	13.737	30.290
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	- 67	- 2.136
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	- 70.815	- 87.659
5. Variazione delle imposte differite	460	334
Imposte di competenza dell'esercizio	- 56.685	- 59.171

**17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio****IRES**

RISULTATO D'ESERCIZIO	- 175.275
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	- 56.685
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE DI COMPETENZA	- 231.960
ALIQUOTA FISCALE ORDINARIA	27,50%
ONERE FISCALE TEORICO	
EFFETTO DELLE DIFFERENZE IN AUMENTO	10.098
EFFETTO DELLE DIFFERENZE IN DIMINUZIONE	1.481
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRES	<b>8.617</b>
IMPOSTE DIFFERITE IRES	- 70.384
ALTRE VARIAZIONI IRES	- 68
ALIQUOTA FISCALE EFFETTIVA	<b>26,66%</b>

**IRAP**

VOCI DI BILANCIO IMPONIBILI	93.476
ALIQUOTA FISCALE MEDIA ORDINARIA	5,57%
ONERE FISCALE TEORICO	5.202
EFFETTO DELLE DIFFERENZE IN AUMENTO	661
EFFETTO DELLE DIFFERENZE IN DIMINUZIONE	- 743
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRAP	<b>5.120</b>
IMPOSTE DIFFERITE IRAP	30
ALTRE VARIAZIONI IRAP	
ALIQUOTA FISCALE EFFETTIVA	5,51%
<b>ONERE FISCALE EFFETTIVO DEL BILANCIO (IRES + IRAP)</b>	<b>- 56.685</b>

## Sezione 19 – Conto Economico: altre informazioni

## 19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2011	Totale 2010
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								3.085
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			55.521			503	56.024	87.152
- prestiti finalizzati			216.606			13.034	229.640	295.093
<i>di cui "carte di credito"</i>			37.591			3.456	41.047	
- cessione del quinto			35.269			18.874	54.143	51.329
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			307.396			32.411	339.807	436.659

**Parte D – ALTRE INFORMAZIONI****Sezione 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA****A. LEASING FINANZIARIO****A.2 - Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi**

Fasce temporali	Totale 2011				Totale 2010					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTI LORDI	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTI LORDI		
		Quota capitale di cui valore residuo garantito	Quota interessi			di cui: valore residuo non garantito	Quota capitale di cui: valore residuo garantito		Quota interessi	di cui: valore residuo non garantito
- a vista										
- fino a 3 mesi										
- oltre 3 mesi fino a 1 anno										
- oltre 1 anno fino a 5 anni										
- oltre 5 anni										
- indeterminata	131				142					
<b>Totale lordo</b>	<b>131</b>				<b>142</b>					

Il valore complessivo delle attività deteriorate è stato inserito nella durata indeterminata.

**A.3 Classificazione dei crediti di leasing finanziario per tipologia di bene locato**

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati		
	Totale 2011	Totale 2010	Totale 2011	Totale 2010	
				di cui sofferenze	di cui sofferenze
A. Beni immobili:					
- Terreni					
- Fabbricati					
B. Beni strumentali					
C. Beni mobili:					
- Autoveicoli			131	131	142
- Aeronavale e ferroviario					
- Altri					
D. Beni immateriali:					
- Marchi					
- Software					
- Altri					
<b>Totale</b>			131	131	142

**B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI****B.1 – Valore lordo e valore di bilancio**

Voce/Valori	Totale 2011			Totale 2010		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	82.502	17.000	65.502	132.983		132.983
2. Attività deteriorate						
2.1 Sofferenze						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Incagli						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	30.763	13.346	17.417			
2.3 Esposizioni Ristrutturate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.4 Esposizioni Scadute						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
	113.265	30.346	82.919	132.983		132.983



**B.4.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring**

Voci	Totale 2011	Totale 2010
1. Operazioni pro soluto		14.940
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo		

**C. CREDITO AL CONSUMO****C.1 – Composizione per forma tecnica**

	Totale 2011			Totale 2010		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- prestiti personali	447.429	7.753	439.676	615.404	7.246	608.158
- prestiti finalizzati	2.095.480	6.815	2.088.665	2.640.409	7.006	2.633.403
- cessione del quinto	557.059	6.700	550.359	540.165		540.165
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenza	376.452	332.440	44.012	323.585	267.714	55.871
- incagli	49.891	29.531	20.360	78.588	39.002	39.586
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Prestiti finalizzati						
- sofferenza	479.803	408.132	71.671	439.011	348.994	90.017
- incagli	95.372	49.988	45.384	127.075	51.693	75.382
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Cessione del quinto						
- sofferenza	13.274	9.842	3.432	6.363	4.400	1.963
- incagli	62.269	14.274	47.995	32.259	3.723	28.536
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Totale	4.177.029	865.475	3.311.554	4.802.859	729.778	4.073.082

## C.2 - Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2011	Totale 2010	Totale 2011	Totale 2010		
				di cui sofferenze	di cui sofferenze	
- fino a 3 mesi	312.413	227.503	26.964	283	10.807	252
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	716.256	557.490	49.796	26.474	51.884	49.064
- oltre 1 anno fino a 5 anni	1.773.841	2.718.788	113.372	63.779	105.333	94.763
- oltre 5 anni	276.189	544.246	42.722	28.578	49.876	45.270
- durata indeterminata					143.556	5.023
<b>Totale</b>	<b>3.078.700</b>	<b>4.048.027</b>	<b>232.854</b>	<b>119.115</b>	<b>361.456</b>	<b>194.372</b>

## C.3 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>									
Prestiti personali									
- sofferenza	267.714	66.491	9.008		9		10.764		332.440
- incagli	39.002					9.008	463		29.531
- esposizioni ristrutturate									
- esposizioni scadute									
Prestiti finalizzati									
- sofferenza	348.994	86.353	4.691				15.585		424.454
- incagli	51.693					4.691	531		46.471
- esposizioni ristrutturate									
- esposizioni scadute									
Cessione del quinto									
- sofferenza	4.400	1.900	3.542						9.842
- incagli	3.723	14.115			20	3.542	1		14.275
- esposizioni ristrutturate									
- esposizioni scadute									
<b>Di portafoglio su altre attività</b>									
- prestiti personali	7.246		507						7.753
- prestiti finalizzati	7.006							191	6.815
- cessione del quinto		6.700							6.700
<b>Totale</b>	<b>729.778</b>	<b>175.559</b>	<b>17.241</b>	<b>507</b>	<b>29</b>	<b>17.241</b>	<b>27.344</b>	<b>191</b>	<b>878.280</b>

**C.4 – Altre informazioni**

I prestiti personali erogati nel corso dell'anno ammontano a 57.460 Euro migliaia.

I crediti lordi sono diminuiti da 1.017.577 Euro migliaia del 2010 a 873.772 Euro migliaia del 2011 come si può vedere nella tabella C1. Il valore medio lordo dei crediti per prestiti personali nel 2011 è stato di 939.193 Euro migliaia.

I crediti in bonis stralciati senza preventivo passaggio a sofferenza ammontano a 1.955 Euro migliaia, di cui 462 Euro migliaia riferibili al settore prestiti personali.

Gli interessi di mora ammontano a 503.414 Euro migliaia.

**D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI****D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

Operazioni	Importo 2011	Importo 2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	80.000	80.000
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>80.000</b>	<b>80.000</b>

Nelle operazioni fuori bilancio si segnala una garanzia di 80.000 Euro migliaia ricevuta da SG Parigi ("collection guarantee") a favore del veicolo a garanzia degli incassi ricevuti dai clienti.

**Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Dopo aver firmato il contratto di cessione di crediti e di servicing in data 02/07/2009, il 06/10/09 Fidelity (originator) ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione del valore di 1,9 Euro miliardi tramite la cessione di un pari importo di crediti auto alla società veicolo Red & Black Consumer Italy S.r.l. appropriatamente costituita ai sensi della Legge Italiana sulla cartolarizzazione n. 130 del 20 Aprile 1999.

La suddetta operazione, di cui Société Générale è stata l'arranger, si è configurata come una vera vendita di assets ("true sale") ed è nata dall'esigenza del Gruppo di disporre di titoli senior aventi rating S&P tripla A, sottoscritti dall'azionista Société Générale S.A., da utilizzare come collateral per le operazioni di rifinanziamento della banca presso la Banca Centrale Europea.

L'acquisto dei crediti da parte della Società veicolo è stato finanziato attraverso l'emissione di due classi di titoli, i titoli senior di classe A per 1.555 Euro milioni, quotati sul mercato secondario Lussemburghese, ed i titoli junior di classe B per 373,35 Euro milioni, non dotati di rating e interamente sottoscritti da Fidelity. I titoli junior sono depositati presso la Monte Titoli S.p.A. e gestiti da Société Générale Securities Services S.p.A. presso la quale Fidelity ha aperto un conto corrente ed un conto deposito titoli.

Il tasso d'interesse dei titoli senior è stato fissato in misura pari al tasso Euribor 3 mesi più 54 bps mentre quello dei titoli Junior è stato fissato in misura pari al 4% più l'eventuale excess spread.

Per effetto della sottoscrizione della tranche Junior da parte di Fidelity e del sostanziale mantenimento da parte di quest'ultima del rischio di credito sul portafoglio ceduto, non si sono realizzate le condizioni richieste dallo IAS 39 al paragrafo 20 ("substantial transfer of risks and rewards") per una totale "derecognition" degli assets da parte di Fidelity, che continua pertanto ad esporre tali crediti ceduti nel proprio bilancio sotto la voce "attività cedute ma non cancellate". Parimenti, Fidelity ha continuato a considerare il suo portafoglio esistente di derivati a titolo di hedging, mantenendo una contabilità del tipo "fair value hedge".

L'operazione di cartolarizzazione in oggetto prevede un periodo revolving di 18 mesi, eventualmente estendibile per altri 18 mesi, durante i quali, su base mensile, Fidelity ha la facoltà di cedere nuovi portafogli omogenei di crediti auto al fine di mantenere un livello dei crediti pari al livello dei titoli emessi.

Ad aprile del 2011 si è deciso di prolungare di ulteriori 18 mesi il periodo revolving dell'operazione in oggetto ma con una size più ridotta a causa della minore disponibilità di asset eleggibili dovuta alla riduzione dei volumi di produzione. Si è pertanto proceduto a rimborsare parzialmente i titoli Senior e i titoli Junior, che si sono ridotti rispettivamente a 1.100 Euro milioni e 332,2 Euro milioni.

Nel corso del 2011 vi sono state 5 cessioni di crediti auto, che riepiloghiamo nella seguente tabella:

Data di cessione	Importo ceduto
13/01/2011	43.653
13/08/2011	96.158
13/09/2011	47.125
13/10/2011	68.082
13/11/2011	61.464
13/12/2011	57.900
<b>TOTALE</b>	<b>374.382</b>

Fidelity, oltre ad essere il cedente ed il sottoscrittore dei titoli junior, ha assunto anche il ruolo di servicer dell'operazione, che prevede la gestione sia delle attività di incasso sia di tutte le fasi del recupero crediti. Per questa attività di servicing Fidelity percepisce su base trimestrale una fee commisurata all'importo nominale dei crediti ceduti outstanding e differenziata in funzione che si tratti di crediti performing o non performing. La servicing fee maturata a favore di Fidelity nel corso del 2011 è stata pari a 9,82 Euro milioni.

Gli incassi ricevuti giornalmente per conto della Società veicolo sono trasferiti a quest'ultima il primo giorno lavorativo successivo su un conto corrente aperto

presso Société Générale Parigi, che svolge il ruolo di cash manager dell'operazione. Gli incassi effettuati nel corso del 2011 sono stati pari a 743,3 Euro milioni.

Il ruolo di "corporate servicer", di "rappresentante degli obbligazionisti" e di "calculation agent" è stato assegnato alla Società Securitisation Services S.p.A.

Nell'ambito di questa operazione di cartolarizzazione, Fidelity ha stipulato con la Società veicolo un Interest Rate Swap avente valore nominale pari a quello dei crediti ceduti in base al quale riceve tasso fisso pari al 2,06% e riconosce alla controparte il tasso variabile Euribor 3 mesi.

Infine Société Générale S.A. ha emesso a favore della Società veicolo una "collection guarantee" a garanzia degli incassi ed una "hedging guarantee" a garanzia del MTM dello swap, qualora esso sia favorevole alla Società veicolo.

Segnaliamo infine che, a latere di questa operazione di cartolarizzazione Fidelity ha ricevuto a titolo accessorio un finanziamento da parte della Casa Madre di 373,35 Euro milioni.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

- a) Le posizioni sono derivanti tutte da operazioni di cartolarizzazione proprie
- b) Fidelity ha sottoscritto il titolo junior, i cui crediti sottostanti sono tutti finanziamenti finalizzati così suddivisi:
- a. 65.786 Euro migliaia sofferenze lorde;
  - b. 60.074 Euro migliaia incagli lordi;
  - c. 206.397 Euro migliaia bonis lordi
- d) Le rettifiche di valore sono destinate così:
- a. 52.585 Euro migliaia sulle sofferenze
  - b. 13.605 Euro migliaia sugli incagli
  - c. 2.835 Euro migliaia sui bonis
- e) Fidelity non ha interessenze nella SPV Red & Black Consumer Italy Srl
- f) Si rimanda a quanto riportato nelle "INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA"

Qui di seguito si espone una tabella riepilogativa dell'ammontare dei crediti incassati sino al 31/12/11 per conto del veicolo.

Quota capitale	Quota interessi	Quota spese	Totale
743.289	109.562	11.286	864.136

## C.2 Operazioni di cessione

Si rimanda a quanto riportato nelle "INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA"

Il valore totale degli assets cartolarizzati iscritti in bilancio ammonta a 1.459.847 Euro migliaia a fronte del quale è stato iscritto un fondo svalutazione crediti per un importo di 69.025 Euro migliaia.

Il valore netto dei crediti cartolarizzati ammonta pertanto a 1.390.822 Euro migliaia. Il valore delle passività finanziarie nette iscritte in bilancio per effetto della cartolarizzazione ammonta a 1.100.000 Euro migliaia.

## Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

L'attività tipica di Fidelity, l'erogazione di finanziamenti nell'ambito del credito al consumo, espone per definizione la Società a rischio di credito.

Il primo presidio posto per fronteggiare il rischio in oggetto è attuato attraverso un'adeguata politica di concessione del credito con l'uso di modelli statistici in accettazione, azioni di controllo nei confronti dei canali di distribuzione e la definizione delle strategie di recupero di crediti in ritardo.

La supervisione delle politiche di concessione e di recupero è effettuata dalla Direzione Risk Management che riporta direttamente all'Amministratore Delegato. Da settembre 2011, la Direzione Risk Management ha preso in carico lo sviluppo dei modelli statistici utilizzati in fase di accettazione e nelle analisi di rischiosità del portafoglio finanziamenti.

Si ricorda che Fidelity dal 1° gennaio 2008 è stata autorizzata all'utilizzo a livello individuale delle metodologie avanzate per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito (IRBA).

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

La politica di concessione del credito di Fidelity è basata su regole predeterminate di accettazione e di valutazione del rischio, che disciplinano tutte le fasi del processo di Origination – dall'istruttoria della pratica, al caricamento delle richieste di finanziamento, alla valutazione, fino alla liquidazione del finanziamento – ed è modulata su differenti livelli di autonomia.

La valutazione del merito creditizio è effettuata all'accettazione tramite l'applicazione di regole di accettazione definite per ogni prodotto.

L'obiettivo è di valutare la capacità di rimborso mensile del cliente sulla durata prevista del finanziamento.

A tale scopo sono utilizzati data base esterni (credit bureau, protesti, ...) e modelli statistici basati sia su dati propri e sviluppati internamente sia su archivi esterni (credit bureau).

Tali regole e modelli sono monitorati al fine di verificare la loro adeguatezza e performance nel tempo.

Il rischio, successivo alla fase di erogazione, è analizzato per ciascuna generazione mensile di produzione e per tipo di prodotto (Auto, POS, prestiti personali, ...) sulla base degli obiettivi di rischio definiti. Tale controllo permette un tempestivo adeguamento delle regole di accettazione in caso di un deterioramento del rischio osservato su uno o più prodotti.

Il monitoraggio è completato con l'analisi del rischio dei canali distributivi con un focus particolare sulle convenzioni che hanno una produzione consistente. Il sistema di accettazione aziendale permette di differenziare alcune regole per convenzione ai fini del controllo del rischio.

Questi risultati sono condivisi con le diverse Divisioni della Società, in modo particolare con la Divisione Operazioni e la Divisione Commerciale, per una maggior consapevolezza aziendale del livello di rischio e la condivisione delle misure da adottare congiuntamente per il raggiungimento degli obiettivi.

I modelli statistici di portafoglio, sviluppati internamente prendendo in considerazione il comportamento di pagamento del cliente, permettono di verificare l'andamento del rischio del portafoglio interessato e quindi il fabbisogno di capitale che ne risulta.

La performance e la calibrazione di questi modelli sono verificati ogni anno.

Il presidio del rischio finale di perdita per l'azienda necessita anche del monitoraggio della performance del recupero mediante:

- Analisi e adattamento regolare delle strategie all'evoluzione del comportamento dei clienti e alla prassi del mercato per ottimizzare i risultati;
- Definizione di indicatori di follow-up della performance del recupero per fascia di recupero early collection, hard collection, recupero sui crediti in sofferenza;
- Monitoraggio della performance degli Enti Esterni, incaricati del recupero presso la clientela in difficoltà.

La validazione delle regole in materia di politica di concessione del credito avviene all'interno del Comitato Rischi di Credito, mentre la validazione delle strategie di recupero avviene all'interno del Comitato Recupero. Le decisioni assunte in entrambi i Comitati vengono rese operative rispettivamente dalla Direzione Accettazione e dalla Direzione Recupero Crediti di Fidelity.

Per quanto riguarda la gestione delle attività finanziarie deteriorate, il portafoglio crediti di Fidelity viene continuamente valutato al fine di determinare il presumibile valore di realizzo e la conseguente perdita di valore da iscriverne a Conto Economico.

Il portafoglio viene suddiviso per prodotto e per livello di ritardo secondo il seguente criterio:

- crediti in ritardo: sono i crediti che presentano ritardi nel pagamento di una o più rate, ma ancora non dichiarate Decadute dal beneficio del Termine (DT) ai sensi dell'art. 1186 c.c., e sono ripartiti per fasce di ritardo. Per ogni fascia in ritardo e per ogni settore merceologico viene calcolata la potenziale perdita finale sulla base dell'esperienza storica della Società, in base all'andamento del recupero su questi crediti in ritardo ed agli incassi effettuati nel passato e proiettati nel futuro;
- crediti in sofferenza: sono i crediti per i quali è già stata confermata la Decadenza dal beneficio del Termine (crediti in DT). Sono valutati considerando gli incassi futuri attesi e rettificandoli pertanto della differenza tra gli incassi stessi, attualizzati al tasso di rendimento effettivo, ed il loro valore contabile.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					86	86
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					365.575	365.575
6. Crediti verso enti finanziari		488			80.362	80.850
7. Crediti verso clientela	156.278	139.981			3.330.549	3.626.808
9. Derivati di copertura					436	436
Totale 2011	156.278	140.469			3.777.008	4.073.755
Totale 2010	197.347	167.536			4.770.468	5.135.351

**2. Esposizioni creditizie**

**2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<i>ESPOSIZIONI PER CASSA:</i>				
- Sofferenze	1.116.587	960.309		156.278
- Incagli	267.305	127.324		139.981
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<i>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</i>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	1.383.892	1.087.633		296.259
<b>B. ATTIVITA' IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	3.373.249		42.700	3.330.549
Totale B	3.373.249		42.700	3.330.549
Totale A+B	4.757.141	1.087.633	42.700	3.626.808

## Ripartizione per fasce di scaduto delle esposizioni creditizie verso la clientela in bonis

Esposizioni creditizie v/ la clientela in bonis	Esposizione lorda
- non scadute	3.344.865
- scadute:	
da 1 giorno a 30 giorni	23.544
da oltre 30 giorni a 60 giorni	3.354
da oltre 60 giorni a 90 giorni	973
da oltre 90 giorni a 120 giorni	18
da oltre 120 giorni a 180 giorni	495
Totale scadute	28.384
Totale esposizioni in bonis	3.373.249

## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>A. ATTIVITA' DETERIORATE</i>				
<i>ESPOSIZIONI PER CASSA</i>				
- Sofferenze				
- Incagli	4.877	4.389		488
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<i>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</i>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	4.877	4.389		488
<i>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</i>				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	445.937			445.937
Totale B	445.937			445.937
Totale A+B	450.814	4.389		446.425

**2.3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa							1.448.283	1.448.283
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
Totale							1.448.283	1.448.283

**2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

Esposizioni	Classi di rating interni											
	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Classe 14	Classe 15	Classe 16	Classe 17
A. Esposizioni per cassa	440.729	11	2.222	12.062	85.772	575.905	561.000	269.602	285.273	225.290	97.296	54.918
B. Derivati												
B.1 Derivati finanziari	332				104							
B.2 Derivati su crediti												
C. Garanzie rilasciate												
D. Impegni a erogare fondi												
Totale	441.061	11	2.222	12.062	85.876	575.905	561.000	269.602	285.273	225.290	97.296	54.918

### 3. Concentrazione del credito

#### 3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	Importo
Famiglie consumatrici	4.293.419
Imprese private	65.208
Famiglie produttrici	334.628
Quasi - società non finanziarie altre	37.407
Famiglie estere	37
Quasi - società non finanziarie artigiane	26.126
Associazione fra imprese non finanziarie	68
Imprese pubbliche	248
<b>Totale</b>	<b>4.757.141</b>

#### 3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per area geografica della controparte

Settore di attività economica	Importo
NORD - OVEST	1.158.000
NORD - EST	653.813
CENTRO	1.057.775
SUD	1.183.210
ISOLE	700.669
ESTERO	3.673
<b>Totale</b>	<b>4.757.141</b>

#### 3.3 Grandi rischi

In considerazione dell'attività svolta dalla Società non si registrano grandi rischi come da definizione delle segnalazioni di vigilanza Banca d'Italia.

### 4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito.

La Società ha adottato, per la misurazione del rischio di credito, il metodo dei rating interni avanzato (IRBA), in virtù dell'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia in data 9/4/2008. V. Sezione 3, sottosezione 3.1, § 2 "Politiche di gestione del rischio di credito".

## 3.2 RISCHIO DI MERCATO

### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

L'attività di Financial Risk Management fa capo alla Direzione finanziaria e la sua attuazione è delegata al Servizio Tesoreria, che misura i rischi, elabora i report, definisce le operazioni di copertura più idonee per la Società e ne assicura l'esecuzione, nel rispetto dei limiti e delle istruzioni impartiti dalla Casa Madre.

Infatti Fidelity è tenuta a separare nettamente le attività di mercato dalle altre attività (commerciali o di gestione propria) nonché ad effettuare una copertura sistematica del rischio di tasso, di cambio o di prezzo connesso a queste ultime. Pertanto, la Società non è autorizzata a prendere posizioni di mercato, se non sono direttamente collegate alla copertura dei suddetti rischi in relazione al suo portafoglio di impieghi.

La struttura degli impieghi di Fidelity è caratterizzata, per il 90%, da prodotti a tasso fisso e per la restante quota da prodotti a tasso variabile (carte di credito e crediti revolving).

La struttura del passivo di Fidelity è caratterizzata da fondi raccolti presso la Casa Madre Société Générale, per lo più a tasso variabile e con scadenze prevalentemente di medio-lungo termine.

Il disallineamento che dovesse residuare tra la struttura dei tassi attivi e quelli passivi è coperto con il ricorso a prodotti finanziari derivati, economicamente legati, per scadenza e valori nozionali, alla produzione mensile di crediti, con piano di ammortamento decrescente.

La maggior parte dei contratti derivati è sottoscritta con Société Générale S.A.

In particolare, alla fine del 2011 la Società ha in essere fonti a medio-lungo termine per circa 2.630 Euro milioni e prodotti derivati per un valore nozionale di 2.544 Euro milioni.

Fidelity è esposta sia a un rischio di tasso sia a un rischio di liquidità, di cui Vi esponiamo di seguito la gestione, la misurazione ed il relativo monitoraggio.

##### La politica di copertura del rischio di tasso

Il rischio di tasso di interesse è l'esposizione della situazione economico-patrimoniale dell'ente finanziario a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse. Per proteggersi dal rischio di avverse variazioni dei tassi d'interesse, la Società stipula sistematicamente dei derivati con la Casa Madre e con altre banche di elevato standing.

In particolare, con cadenza mensile, la Tesoreria procede alla stima della produzione del mese in corso e determina il piano di ammortamento teorico di detti impieghi, suddivisi per settore, sulla base del piano di ammortamento degli impieghi relativi alla produzione del mese precedente. Tale "porzione" di finanziamenti (§ 81A) è designata come "elemento coperto" (hedged item).

Gli strumenti di copertura (hedging items) dal rischio di tasso normalmente utilizzati dalla Società sono contratti derivati di tipo IRS a capitale decrescente, il cui piano di ammortamento del nozionale è coerente con quello degli elementi coperti stimati, al fine di ridurre al minimo, ad ogni scadenza mensile, la porzione di impieghi non coperti.

Date le caratteristiche della struttura finanziaria di Fidelity, l'obiettivo perseguito è quello di ridurre l'esposizione della struttura finanziaria della Società a variazioni avverse del *fair value* (come definito dallo IAS 39), dovute al rischio di tasso di interesse, e di conseguenza la tipologia di copertura adottata è il c.d. "*fair value hedge*", che consiste nel confrontare, e contabilizzare a Conto Economico, gli utili o le perdite potenziali dello strumento di copertura con le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto.

Il legame tra la produzione mensile e le relative coperture poste in essere in quel mese per cautelarsi dal rischio di mercato è documentato e rimane

invariato sino alla naturale estinzione degli impieghi o delle coperture, salvo che nel corso del tempo non emergano situazioni di sovracopertura o di inefficacia che ne mettano in discussione la fondatezza, rendendo necessaria una riallocazione delle coperture stesse o a portafoglio di trading o ad un altro portafoglio di impieghi.

La Società effettua mensilmente, in maniera prospettica e retroattiva, il test d'efficacia, che misura il livello di efficacia/inefficacia delle coperture effettuate, determinandone i relativi effetti a Conto Economico.

Inoltre in ottemperanza alle direttive del Gruppo SG, Fidelity verifica continuamente la propria esposizione al rischio di tasso di interesse, determinando un indicatore di sensibilità della propria posizione netta rispetto a variazioni di tasso di 100 basis point. In particolare, tale indicatore, c.d. di "sensibilità globale", non può eccedere un valore convenzionalmente stabilito dalla Casa-madre.

La posizione di tasso è dunque determinata in questa maniera:

§ tutti gli impieghi e le fonti di Fidelity, distribuiti per tipologia di tasso, sono ripartiti in bucket per data di scadenza, considerando, in prima istanza, le scadenze contrattuali e, in subordine, quelle più probabili per la natura delle poste.

§ Dopo aver ripartito le poste attive e passive per tipologia di tasso e per scadenza, si determinano i flussi di cassa netti attesi per ogni fascia temporale a tasso fisso, e si calcola la reazione del valore attuale netto dei flussi ad uno shock ipotizzato della curva dei tassi dell'1%.

Nel caso in cui tale valore fosse oltre i limiti di sensibilità stabiliti dalla Casa-madre, saranno intraprese idonee misure correttive (ad esempio agendo sulla struttura delle scadenze o sottoscrivendo altri derivati).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	175.913	342.622	289.789	541.435	2.032.777	690.643	54	
1.3 Altre attività								103.568
2. Passività								
2.1 Debiti	60.780	1.613.283	187.100	355.650	1.585.900	269.400		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								76.379
3. Derivati finanziari								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe		65.468						
3.4 Posizioni corte		- 337	- 351	- 3.940	- 68.036	- 54.031		

## 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

## Distribuzione per rimanenti scadenze contrattuali delle passività finanziarie

Fasce temporali	Debito	Competenze
fino a 1 mese	280.000	287
da 1 mese a 3 mesi	7.000	14
da 3 mesi a 6 mesi		
da 6 mesi a 12 mesi		
da oltre 1 anno fino a 5 anni	1.454.200	42.187
da oltre 5 anni fino a 10 anni	1.166.100	111.570
Totale	2.907.300	154.058

**Analisi di sensitività per rischio tasso di interesse**

Sensitività	Breve termine	Medio termine	Lungo termine	Totale
1%	1.094	869	- 2.279	- 316
-1%	- 1.094	- 869	2.279	316

La tabella sulla sensitività mostra l'effetto economico di una variazione parallela dell'1% della curva di tassi d'interesse sulla struttura ALM di Fidelity. L'importo totale pari a 316 Euro migliaia rientra nel limite di 2,5 Euro milioni assegnato da SG Parigi.

**3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

La Società non è esposta a rischio di prezzo.

**3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

La Società non è soggetta a rischio di cambio, operando esclusivamente in Euro.

**3.3 RISCHI OPERATIVI****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

La supervisione dei rischi operativi fa parte dell'attività della Direzione Risk Management. La struttura organizzativa prevede e coinvolge varie figure operative alle quali sono affidati compiti specifici.

Ciascuna Direzione aziendale nomina al suo interno un Referente dei Rischi Operativi che partecipa alla gestione dei rischi operativi raccogliendo gli eventi di rischio – siano essi con o senza perdita associata - per la loro analisi.

Fidelity ha adottato dal 1° gennaio 2008 il metodo Advance Measurement Approach (AMA).

La valutazione qualitativa e quantitativa dei Rischi Operativi viene effettuata attraverso i seguenti strumenti di gestione:

- RCSA (Risk & Control Self Assessment): metodologia di autovalutazione dei rischi, sviluppato dal Gruppo Société Générale (Gruppo SG e anche Casa Madre), che ha l'obiettivo di identificare e di misurare l'esposizione di Fidelity ai rischi operativi e farne la mappatura: rischi intrinseci, qualità dei controlli e rischi residui;
- KRI (Key Risk Indicator): indicatori che forniscono degli alert sui rischi potenziali di perdita operativa. Questi indicatori sono implementati sui processi chiave per migliorare il loro monitoraggio;
- Analisi di scenario: gli scenari analizzati sono definiti dal Gruppo e permettono di valutare, partendo da pareri di esperti, le perdite operative che potrebbe subire Fidelity, in particolare perdite di frequenza limitata, ma di alta rilevanza economica.
- Raccolta delle informazioni sulle perdite operative interne tramite la loro analisi. Le perdite operative sopra la soglia di 10.000 Euro partecipano al calcolo del capitale dei rischi operativi fatto dalla Casa Madre. Vengono inoltre raccolte le perdite di confine, derivanti dal rischio di credito combinate ad un rischio operativo, tra cui le truffe ed alcuni litigi commerciali risultanti da un'inadempienza della controparte.

I benefici attesi da questo tipo di gestione sono principalmente:

- la rapida identificazione dei rischi operativi, la migliore conoscenza e comprensione dei rischi operativi;
- la possibilità di migliorare i processi attraverso l'applicazione di opportune azioni correttive;
- la riduzione dei rischi operativi comporta meno perdite in futuro e quindi la detenzione di minore capitale per la loro copertura.

Per un presidio più efficace Fidelity ha deciso, a partire dal 01/01/2010, di raccogliere anche le perdite operative a partire da 2.000 Euro, livello che sembra più adeguato all'attività di Fidelity.

Per completare il dispositivo di monitoraggio dei rischi operativi è stata predisposta, in accordo con quanto richiesto dalla Casa Madre, un'attività capillare di Sorveglianza Permanente. La Sorveglianza Permanente coinvolge diversi livelli della scala gerarchica e diverse funzioni aziendali. I controlli riguardano sia attività sensibili che conti sensibili. La Sorveglianza Permanente è stata istituita per consentire la tempestiva prevenzione dei rischi operativi e l'applicazione delle procedure di gestione di controllo di primo livello.

Nel dettaglio la Sorveglianza Permanente si prefigge di:

- incrementare la sicurezza e la qualità nei processi, cogliendo rapidamente anomalie e generando una migliore qualità del lavoro;
- diffondere in tutti i servizi la cultura del controllo;
- responsabilizzare e coinvolgere maggiormente gli addetti dal momento che il controllo consapevole delle operazioni permette interventi più tempestivi in caso di problemi.

### **3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce comunemente rischio di liquidità il rischio che il debitore non ottemperi ai propri impegni di pagamento alle scadenze stabilite oppure che lo faccia a costi non di mercato o sostenendo perdite significative dallo smobilizzo di attività.

Il presidio del rischio di liquidità è demandato al Servizio Tesoreria che lo gestisce nell'ambito della policy di tesoreria di cui Fidelity si è dotata. L'obiettivo è di ridurre al minimo il rischio di liquidità tramite un ricorso sistematico al funding a MLT, coerentemente con le caratteristiche degli attivi da rifinanziare.

La durata media degli impieghi di Fidelity è circa 4 anni, in linea con la struttura delle fonti che è prevalentemente a medio-lungo termine.

Il funding è effettuato esclusivamente presso Société Générale, sia a livello locale attraverso la branch di Milano, sia direttamente con il Servizio di Tesoreria Centrale della Casa Madre che, agendo come centrale finanziaria di tutto il Gruppo, garantisce con continuità i fabbisogni di liquidità delle varie Società, centralizzando e assumendo in toto il rischio di liquidità.

La Casa Madre non solo garantisce il fabbisogno di liquidità di Fidelity, ma ne trasforma anche la durata prendendo posizioni di funding più a lungo termine sul mercato, permettendo così di mitigare il rischio di liquidità connesso a posizioni periferiche a breve termine, che in Fidelity sono comunque residuali.

Il Servizio Tesoreria, oltre a gestire e a monitorare il rischio di liquidità di Fidelity, ne misura e ne riporta l'entità al management locale alla Casa Madre per il tramite del report SG Transfo ++ la cui periodicità è passata da trimestrale nel 2011 a mensile nel 2012.

Si osserva inoltre che, ai fini del monitoraggio del profilo di liquidità, dal mese di ottobre 2011 Fidelity fornisce alla Banca d'Italia con cadenza bimensile un prospetto di liquidità relativo ai flussi in entrata ed in uscita riferiti a scadenze da un giorno a 3 mesi. Nel corso dell'ultimo trimestre 2011 non sono state evidenziate particolari situazioni di tensioni di liquidità.



## Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### 4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Fiditalia ha scelto di utilizzare quale definizione di Capitale Complessivo la nozione di Patrimonio di Vigilanza.

Per Capitale Interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che Fiditalia ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.

Il Capitale Interno Complessivo è il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti da Fiditalia, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Con Capitale Complessivo si indicano gli elementi patrimoniali che Fiditalia ritiene possano essere utilizzati a copertura del Capitale Interno Complessivo. Fiditalia identifica il Capitale Complessivo con il Patrimonio di Vigilanza.

Fatta questa premessa, le componenti patrimoniali che confluiscono nel Patrimonio di Vigilanza sono state impiegate a copertura del Capitale Interno a fronte:

- dei rischi di Primo Pilastro, per i quali esiste anche l'obbligo dei requisiti minimi di capitale;
- dei rischi quantificabili di Secondo Pilastro per i quali è stato determinato il corrispondente capitale interno.
- Ai fini dell'analisi dei rischi la Società non definisce specifiche soglie di rilevanza quantitative, ma valuta di volta in volta le esposizioni, espresse in termini di Capitale Interno, confrontandole con il Capitale Complessivo. Pertanto, nell'analisi di adeguatezza patrimoniale la Società valuta tutti i rischi per i quali è determinato un corrispondente requisito di capitale alla data di valutazione.

I rischi non misurabili di Secondo Pilastro che Fiditalia, adottando un approccio prudenziale, considera rilevanti sono oggetto di valutazione qualitativa.

Con riferimento al 31/12/2011 Fiditalia presenta un Patrimonio di Vigilanza pari a circa 255 Euro milioni, già comprensivo della perdita maturata nell'esercizio.

## 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

## 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2011	Importo 2010
1. Capitale	130.000	130.000
2. Sovrapprezzi di emissione	144.064	337.336
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	17.971	17.971
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	2.204	2.204
- altre	150.000	
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al Patrimonio Netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	- 175.275	- 193.272
<i>di cui "carte di credito"</i>	- 26.514	
	268.964	294.239

## 4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

## 4.2.1 – Patrimonio di vigilanza

## 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società non utilizza strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate.

## 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	2011	2010
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	238.042	262.778
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	238.042	262.778
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	41.567	2.942
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	196.475	259.835
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	100.000	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	100.000	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	41.567	2.943
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	58.433	- 2.943
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	254.908	256.893
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	254.908	256.893

## 4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

## 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Con la definizione di "adeguatezza patrimoniale" si intende che il patrimonio debba essere adeguato ai rischi assunti.

Coerentemente con quanto richiesto dalla circolare 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, alla quale Fidelity fa riferimento in quanto intermediario autorizzato all'utilizzo dei metodi avanzati per la misurazione del rischio di credito ed operativo, la Società ha definito in autonomia il processo di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale.

Nella definizione delle metodologie di valutazione e nell'identificazione dei rischi, Fidelity ha tenuto in considerazione la dimensione economica, la complessità della propria operatività ed i dispositivi di gestione e monitoraggio dei rischi già esistenti nell'ambito del sistema di controllo interno.

In particolare, i rischi che Fidelity ha considerato indipendentemente dalla loro rilevanza, riguardano:

- Rischi di Primo Pilastro:
  - rischio di credito (inclusivo del rischio controparte);
  - rischio operativo.
- Rischi di Secondo Pilastro:
  - rischio di concentrazione;
  - rischio di tasso di interesse;

- rischio di liquidità;
- rischi derivanti da cartolarizzazione;
- rischio strategico (include anche il rischio di business);
- rischio di compliance;
- rischio di reputazione.

L'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è finalizzata:

- all'individuazione delle eventuali aree di miglioramento, sul piano patrimoniale e/o su quello organizzativo e delle criticità emerse nella fase di autovalutazione;
- alla conseguente ed eventuale pianificazione degli interventi ritenuti necessari per colmare i gap individuati.

La quantificazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio e il raccordo tra il capitale interno e i requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza attestano la capitalizzazione adeguata della Società a fine dicembre 2011 (copertura integrale dei bisogni non solo del Primo Pilastro, ma anche del Secondo Pilastro).

Ai fini dell'autovalutazione dell'adeguatezza di capitale Fidelity utilizza quale definizione del Capitale Complessivo la nozione di Patrimonio di Vigilanza che rappresenta il primo presidio ai rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari ed il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Fidelity ha determinato il Capitale Interno Complessivo, calcolato in riferimento ai rischi di Primo e Secondo Pilastro, secondo un approccio "building block" semplificato. L'approccio "building block" consiste nel sommare al Capitale Interno a fronte dei rischi di Primo Pilastro, determinato secondo i criteri utilizzati per la definizione dei requisiti minimi regolamentari, il Capitale Interno stimato per i rischi di Secondo Pilastro quantificabili.

Al 31/12/2011 il Patrimonio di Vigilanza è pari a circa 255 Euro milioni.

Considerando i budget economici elaborati per l'esercizio 2011, le proiezioni per gli anni successivi, i processi, i controlli e il monitoraggio globale dei rischi, che avviene costantemente anche da parte della Casa Madre, e tenuto conto del contesto del mercato di riferimento, Fidelity risulta adeguatamente patrimonializzata.

## 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2011	2010	2011	2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1 Metodologia standardizzata	1.448.283	1.598.050	877.742	1.107.572
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata	2.981.358	3.940.017	1.304.445	1.698.500
3 Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			130.931	168.364
B.2 Rischio di mercato				
1 Metodologia standard				
2 Modelli interni				
3 Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1 Metodo base				
2 Metodo standardizzato				
3 Metodo avanzato			10.057	10.939
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			140.988	179.303
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.349.800	2.988.388
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			8,36%	8,69%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,85%	8,60%

## Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

## 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi dei dirigenti con responsabilità strategica ammonta a 1.571 Euro migliaia.

## 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Salvo quanto detto nella Sezione 14 – Altre attività, non sono stati concessi finanziamenti né prestate garanzie a favore degli amministratori o dei sindaci.

**6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

<b>Attività e Passività</b>	<b>Verso Société Générale S.A.</b>		<b>Verso altre Società del Gruppo</b>	
60. Crediti		321.749		
- crediti verso enti creditizi	321.749			
70. Derivati di copertura	332	332		
120. Attività fiscali	10.702	10.702		
140. Altre attività	414	414	460	460
10. Debiti		4.043.063		
- debiti verso enti creditizi	4.043.063			
30. Passività finanziarie da negoziazione	51	51		
50. Derivati di copertura	43.438	43.438		
90. Altre passività	12.298	12.298	426	426

Tutte le operazioni con le parti correlate sono regolate a condizioni di mercato.

Informativa sui corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale.

Come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile si riporta che l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla Società di revisione per la revisione legale dei conti annuali, ivi incluse le attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché le attività di revisione sul Reporting Package ai fini del consolidato, è stato pari a 132 Euro migliaia.

## Sezione 7 – Altri dettagli informativi

IMPRESA CAPOGRUPPO:

Société Générale S.A.

29, Boulevard Hausmann – 75009 Paris - France

In ottemperanza all'art. 2497-bis, comma 4, del Codice Civile sono esposti di seguito i dati essenziali del bilancio al 31.12.2011, redatto secondo principi IAS/IFRS, di Société Générale S.A., Società esercitante attività di direzione e coordinamento:

<b>DATI CONSOLIDATI GRUPPO SG (milioni di Euro)</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
<b>Attività</b>		
Crediti verso la clientela	396.842	401.013
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	422.494	455.160
Immobilizzazioni	16.837	15.812
Altre attività	345.199	260.087
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>1.181.372</b>	<b>1.132.072</b>
<b>Passività</b>		
Debiti verso enti creditizi	11.274	77.311
Depositi della clientela	340.172	337.447
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	395.247	358.963
Altre passività	283.567	307.376
Patrimonio Netto consolidato	51.112	50.975
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>1.181.372</b>	<b>1.132.072</b>
<b>Conto Economico consolidato</b>		
Margine netto d'intermediazione	25.636	26.418
Spese di gestione	17.036	16.545
Costo del rischio	4.330	4.160
Perdita su attività di trading celate e non autorizzate		
Risultato della gestione operativa	4.270	5.713
Utile netto	2.788	4.302
Utile netto di pertinenza del Gruppo	2.385	3.917
<b>ROE DOPO IMPOSTE</b>	<b>6,0%</b>	<b>9,8%</b>
<b>TIER-1 RATIO</b>	<b>10,7%</b>	<b>10,6%</b>



© Thinkstock



**STATO PATRIMONIALE****ATTIVO**

	2011
60. CREDITI	227.251.926
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>227.251.926</b>

**PASSIVO E DEL PATRIMONIO DESTINATO**

	2011
10. DEBITI	179.669.726
90. ALTRE PASSIVITA'	31.223.712
120. CAPITALE	42.872.023
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(26.513.535)
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>227.251.926</b>

**CONTO ECONOMICO**

	<b>2011</b>	
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		37.591.075
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI		(8.264.489)
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>		<b>29.326.586</b>
30. COMMISSIONI ATTIVE		3.455.752
40. COMMISSIONI PASSIVE		(922.502)
<b>COMMISSIONI NETTE</b>		<b>2.533.250</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>		<b>31.859.836</b>
100. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:		(47.908.009)
a) attività finanziarie	(47.908.009)	
110. SPESE AMMINISTRATIVE:		(9.397.306)
b) altre spese amministrative	(9.397.306)	
160. ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE		(1.068.055)
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>		<b>(26.513.535)</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>		<b>(26.513.535)</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>		<b>(26.513.535)</b>
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>		<b>(26.513.535)</b>

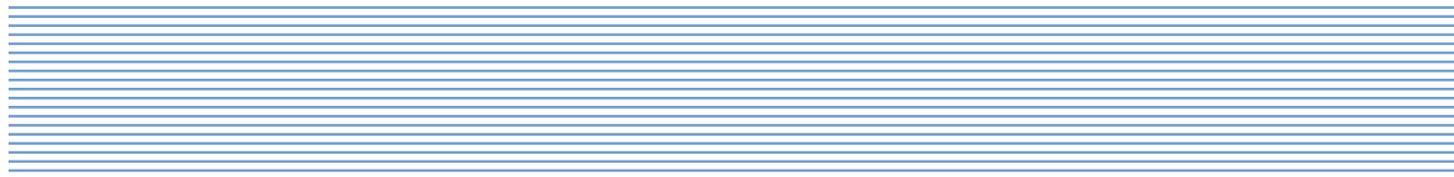
**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

<b>VOCI</b>	<b>2011</b>	
10. Utile (Perdita) d'esercizio		(26.514)
110. Totale altre componenti reddituali		
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>		<b>- 26.514</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DEL PATRIMONIO DESTINATO**

Dati in €/000

	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale	42.872		
Sovraprezzo emissioni			
Riserve:			
a) di utili			
b) altre			
Riserve da valutazione			
Strumenti di capitale			
Azioni proprie			
Utile (Perdita) di esercizio			
Patrimonio Netto	42.872		



Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio al 31.12.11
Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
							42.872
						- 26.514	- 26.514
						- 26.514	16.358

**PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI****Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte****A. FINANZIAMENTI EROGATI IN RELAZIONE ALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI DI PAGAMENTO****A.1 Composizione per forma tecnica**

	2011				2010			
	Valore lordo	Rettifiche di valore		Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore		Valore netto
		Specifiche	di portafoglio			Specifiche	di portafoglio	
1.Attività in bonis	189.176		4.432	184.744	271.049		4.748	266.301
2.Attività deteriorate								
- sofferenze	240.959	207.226		33.733	216.212	169.690		46.522
- incagli	28.960	20.185		8.776	48.986	25.407		23.579
- esposizioni ristrutturate								
- scadute								
Totale	459.095	227.411	4.432	227.252	536.247	195.097	4.748	336.402

**A.2 - Dinamica delle rettifiche di valore**

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Traferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Traferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
specifiche su attività deteriorate									
- sofferenze	169.690	48.430	4.691		15.585				207.226
- incagli	25.407				531	4.691			20.185
- esposizioni ristrutturate									
- scadute									
di portafoglio su altre attività	4.748							316	4.432
Totale	199.845	48.430	4.691		16.116	4.691		316	231.843

**B. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA**

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**B.9 - Utilizzi fraudolenti**

Tipologia operatività	2011			
	Importo operazioni	Numero operazioni	Oneri per l'intrattenimento	Recuperi assicurativi
- Carte di credito	199	222		
- Carte di debito				
- Moneta elettronica				

**B.10 - Carte di credito revocate per insolvenza**

Tipologia di rischio	Totale 2011	
	Importo	Numero carte
- Con rischio a carico dell'intermediario	200	1.911
- Con rischio a carico di terzi		





Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2011 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge ai sensi dell'art. 2403 c.c., posto che l'attività di controllo contabile è stata esercitata ai sensi dell'art. 2409 bis c.c. dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Anche nel corso del 2011 così come già avviato e attuato nel 2010 il Consiglio di Amministrazione, unitamente alla Casa Madre, ha proseguito nel porre in essere le iniziative volte a conformare la struttura organizzativa e l'operatività della Società a quanto rappresentato nelle constatazioni di cui all'ispezione della Banca d'Italia del 2009.

In particolare, è proseguita la messa in opera del Piano di Riorganizzazione, predisposto nel 2009.

Di tale attività è stata data informativa periodica alla Banca d'Italia.

L'attività di questo Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2011 è risultata di conseguenza coinvolta (anche) nel Piano di Riorganizzazione, sopra ricordato.

Vi segnaliamo che in data 28 Novembre 2011 i Soci della Società, nella prospettiva della continuità aziendale, hanno versato nelle casse sociali 250 milioni di Euro di liquidità, di cui 150 milioni di Euro sotto forma di riserva di Patrimonio Netto e 100 milioni di Euro sotto forma di un finanziamento assistito da una clausola di subordinazione rispetto a tutti gli altri creditori sociali. Tale prestito ha una durata contrattuale di 8 anni, con ammortamento in quote costanti negli ultimi 5 anni.

Nel corso dell'esercizio 2011:

- abbiamo partecipato alle n. 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione e abbiamo ottenuto sia dagli Amministratori con periodicità almeno trimestrale, sia nel corso delle riunioni periodiche del Collegio, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società;
- abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla struttura organizzativa della Società, sul sistema di controllo interno e sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili di funzione, in particolare dal responsabile del controllo interno, dal responsabile della funzione di conformità alle norme e dal responsabile della gestione del rischio, partecipando alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno nonché tramite incontri con la Società di Revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti; in particolare abbiamo tenuto n. 12 riunioni e partecipato a n. 6 riunioni del Comitato per il Controllo Interno.

Al riguardo Vi riferiamo quanto segue.

La Società ha da tempo istituito le funzioni di Controllo Interno, di Conformità alle norme e di Gestione del Rischio, nei termini e con modalità conformi alle disposizioni di cui al Regolamento della Banca d'Italia e della Consob in data 29 Ottobre 2007 ancorché non obbligatorie per gli enti iscritti nell'Elenco degli Intermediari Finanziari ai sensi dell'art. 107 del T.U.B.

La funzione di Controllo Interno, già da tempo istituita, ha predisposto regolarmente adeguate Relazioni periodiche trasmesse (tramite anche il Comitato per il Controllo Interno) al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

La funzione di Conformità alle norme si è dotata di strutture adeguate (anche con l'utilizzo di servizi esterni qualificati) ed ha pure essa riferito tramite specifiche Relazioni al Consiglio di Amministrazione, (tramite anche il Comitato per il Controllo Interno), ed al Collegio Sindacale.

La funzione di Gestione del Rischio, prevede la nomina di un Responsabile, che assicura un presidio sui vari responsabili coinvolti (Rischi Operativi - Rischio di Credito - Rischio Strutturale); tale funzione ha riportato adeguatamente al Consiglio di Amministrazione (tramite anche il Comitato per il Controllo Interno) ed al Collegio Sindacale.

Il Comitato per il Controllo Interno si è riunito regolarmente, svolgendo le proprie funzioni secondo le attribuzioni allo stesso conferite e riferendo al Consiglio di Amministrazione con tempestività e adeguatezza.

Dlgs 231/01 - Oltre al Codice Etico ed al Modello Organizzativo è stato a suo tempo istituito l'Organismo di Vigilanza (ODV) in forma collegiale.

Dalla Relazione annuale di tale ODV è risultato un piano di implementazione del Modello Organizzativo adeguato e l'avvio di una struttura adeguata.

Abbiamo esaminato il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2011 in merito al quale riferiamo quanto segue:

- il Bilancio è stato redatto in applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS, quali omologati dalla U.E., in coerenza con le disposizioni di legge e della Banca d'Italia;
- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo esaminato l'impostazione generale data allo stesso, la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

In ordine al Bilancio al 31 Dicembre 2011 la Società di Revisione ha rilasciato la propria Relazione di Revisione senza rilievi in data 11 Aprile 2012.

In tale Relazione la Società di Revisione ha pure attestato la coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio.

Sempre in data 11 Aprile 2012, la Società di Revisione ha consegnato a questo Collegio Sindacale la Relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 D.Lgs. 39/10, il cui contenuto era stato già anticipato dalla Società di Revisione in precedenti incontri.

Da tale Relazione non emergono aspetti significativi da segnalare.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti specifici tali da richiedere menzione nella presente Relazione.

Tenuto conto del contenuto della Relazione della Società di Revisione, non abbiamo osservazioni da fare all'Assemblea in ordine all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2011, così come redatto dagli Amministratori ed alla proposta di copertura della Perdita di Esercizio.

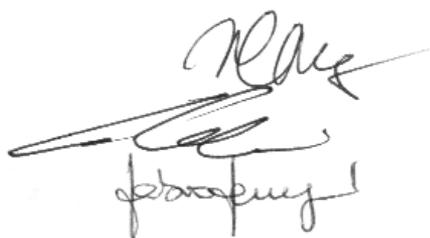
Milano, 11 Aprile 2012

Il Collegio Sindacale

(Dott. Angelo Casò)

(Dott. Guido Croci)

(Dott. Fabio Venegoni)





**Deloitte.**

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Tortona, 25  
20144 Milano  
Italia

Tel: +39 02 83322111  
Fax: +39 02 83322112  
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI  
DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Agli Azionisti di  
FIDITALIA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Fidelity S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Fidelity S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Fidelity S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Fidelity S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova  
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 I.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239  
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori di Fidelity S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Fidelity S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Riccardo Motta  
Socio

Milano, 11 aprile 2012



**ESTRATTO DALLE DELIBERE DELL'ASSEMBLEA**

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, tenutasi in prima convocazione il giorno 27.04.2012, ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2011 e la Relazione sulla Gestione.



